

Running

MAGAZINE

ANNO 12 - NUMERO 7/8 - 2023

DATI & STATISTICHE
Sport = inclusione

INTERVISTE
Gary Raucher di ASICS

EVENTI
Golden Trail World Series

LINEA DEL MESE
The North Face

FOCUS PRODOTTO
361° Kairos 2: less is more

SPECIALE ORBDAYS
Tutto sulla nona edizione



SUMMIT RUN JKT

220 GRAMS

100% WATERPROOF

10K+ HYDROSTATIC HEAD

40K+ BREATHABILITY

360° REFLECTIVITY



RUN TH3
NUMB3RS





SUMMIT VECTIV™ PRO

30 TEST ATHLETES

90 LAB SESSIONS

16 PROTOTYPES

574 GRAMS

-3.1% ENERGY OUTPUT

360° STABILITY

3.5 MM TRACTION

94 RACE WINS



Semplicemente grazie

Sarebbe facile, sensato, ma forse un po' scontato che dedicassi questo editoriale celebrando il grande successo della nona edizione degli ORBDAYS, andati in scena il 9-10 luglio nella ormai consueta e splendida cornice di Riva del Garda. Magari pubblicando alcuni dei tantissimi e positivi riscontri ricevuti. Del resto, anche in queste settimane successive stiamo surfando come molti di voi l'onda lunga di entusiasmo, passione, energia, confronto e condivisione che hanno animato questa bella e intensa due giorni.

Ci sembra doveroso dunque valorizzare quello che è stato un grande lavoro di squadra. Non solo da parte delle 70 persone del nostro team che hanno dato il proprio contributo prima, durante e dopo l'evento (elaborando per esempio l'imponente mole di informazioni, idee, spunti, novità, immagini e video che sono emersi e che ci accompagneranno per molti mesi ancora). Ma anche da parte di tutti i partecipanti, alcuni dei quali ci seguono fin dalle prime edizioni. Ci piace pensare che il risultato finale sia stato, appunto, il frutto del contributo di ogni singola persona, che ha realizzato la propria tessera per comporre un bellissimo e colorato mosaico finale. Per questo vogliamo dire a ognuno: un sentito grazie.

Grazie ai 115 espositori che hanno portato dentro e fuori la fiera ben 220 marchi tra i più importanti del mondo outdoor e running (e non solo). La quantità e qualità della vostra presenza cresce anno dopo anno, oltre alla proattività e l'impegno che profondete durante tutto l'evento. Grazie ai nostri main partner: HDry, Polartec e Vibram. Garanzia di performance e tecnica nelle loro tecnologie, così come nei contenuti e nelle iniziative sempre interessanti inserite a programma.

Grazie ai padroni di casa di Riva del Garda Fierecongressi, il cui staff è sempre molto collaborativo e disponibile nel supportarci nelle varie fasi organizzative. Grazie a Regione Trentino, che non fa mai mancare il suo supporto per una manifestazione che costituisce ormai una delle principali in calendario per la promozione del territorio. Grazie a Climate Partner che, insieme a Green Media Lab, ci ha aiutato quest'anno nell'importante lavoro di riduzione e calcolo delle emissioni generate e nelle successive azioni di compensazione.

Grazie a ICE, con la quale abbiamo rinnovato con successo la collaborazione, portando in fiera importanti buyer esteri

da tutto il mondo. Il tutto reso possibile anche dalla consolidata partnership con Assosport e Italian Outdoor Group: la piazza IOG è stata come di consueto uno dei fulcri principali di tutto l'evento.

Grazie ovviamente ai numerosissimi (oltre 1.200 in rappresentanza di 500 insegne!) negozianti che hanno partecipato, facendo segnare un nuovo record di presenze. Dimostrando in molti casi una rinnovata consapevolezza del proprio ruolo e dell'importanza di aspetti come il confronto, la formazione e la disponibilità a rimettersi in gioco senza dare nulla per scontato. Grazie anche alle centinaia di agenti: una categoria della quale magari si parla meno, ma che risulta spesso fondamentale nel panorama della distribuzione. Dove in molti casi esiste un bagaglio di professionalità e conoscenza del mercato davvero unico e prezioso.

Grazie alla nostra crew di creativi: i ragazzi di Memora Video Agency hanno confezionato un super video report che potete visualizzare tramite il QR Code a fondo pagina. Così come bellissima e davvero ricca è la fotogallery di quest'anno: i nostri fotografi sono riusciti a catturare davvero tutti i momenti più significativi a ogni ora del giorno (comprese le 4 di mattina). Grazie anche ai 70 giornalisti presenti: gli ORBDAYS sono ormai diventati anche un evento decisamente attrattivo per svariati magazine, siti, tv, radio e influencer, sia di settore che extra. Anche per la presenza crescente di grandi atleti e personaggi che hanno arricchito il programma. Un grazie va ovviamente anche a loro.

Potremmo andare avanti ancora e dovremmo davvero citare singolarmente e pubblicamente molte altre persone. Ma ci siamo già presi più spazio del solito. Gli ultimi due grazie li teniamo per tutti i componenti del nostro gruppo MagNet, il cui lavoro è stato fondamentale per la piena riuscita dell'evento. E l'ultimo grazie, a sorpresa lo dedichiamo agli invidiosi e a chi ha provato o proverà a copiare le nostre idee. Altri porterebbero rancore e magari cercherebbero di denigrare le altrui iniziative, ma noi abbiamo tutto un altro stile. Nel nostro caso, del resto, qualsiasi tentativo di imitazione è la conferma della grande bontà del progetto, oltre che uno stimolo a migliorarlo ancor di più e consolidarlo anche nella stagione invernale, dove ci saranno grandi novità (alcune già annunciate, ci torneremo). Per continuare a confermarsi, a detta di tutti, come l'unico evento davvero irrinunciabile per tutta la community.



Guarda il video dell'evento

BENEDETTO SIRONI
benedetto.sironi@mag-net.it



Editore MagNet Srl SB
Direttore responsabile: ANGELO FRIGERIO
Direttore editoriale: BENEDETTO SIRONI

Contributors:
MANUELA BARBIERI, CRISTINA TURINI,
PIETRO ASSERETO, TATIANA BERTERA,
MARGHERITA BONALUMI, DINO BONELLI,
BENEDETTA BRUNI, SARA CANALI, FRANCESCA CASSI, SUSANNA MARCHINI, VERONICA PIANON

Art Director: ROSANGELA BARNI

Redazioni: via Tertulliano 68, 20137 Milano
Tel: 02.87245180 - Fax: 02.87245182
Corso della Resistenza, 23 - 20821 Meda (MB)

Email: redazione@runningmag.it
Website: runningmag.it
Anno 12 - N. 7/8 - 2023 - Periodico mensile - Registrazione al Trib. di Milano n. 38 del 20 gennaio 2012.
Iscrizione al ROC n. 16155 del 23 novembre 2007
Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 46/2004 Art.1
Comma 1 - LO/MI.

Una copia 1,00 euro.
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge n° 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: MagNet Srl SB Responsabile dati: Benedetto Sironi

Questo numero è stato chiuso il 31 luglio 2023

Nothing feels better
than trail running
with ASICS.

ランニング
FUJISPEED
2

*Corri più veloce,
libera la mente*



Running

ANNO 12 - NUMERO 7/8 - 2023

- S O M M A R I O -



DATI & STATISTICHE

12 | Sport = inclusione

INTERVISTE

14 | Gianni Poli della Cortina
Dobbiaco Run

15 | Ivan Crepaldi di Mizuno

16 | Gary Raucher di ASICS

EVENTI

17 | Golden Trail World Series
by Salomon

18 | Karhu & Garmin Running Tour

19 | Test e presentazione
di Cloudbloom Echo 3 di On

FOCUS PRODOTTO

21 | Kairos 2 di 361°

FOCUS SHOP

22 | Hey Run di Melegnano (MI)

LINEA DEL MESE

24 | The North Face: Summit Series
Trail Running Collection

SPECIALE ORBDAYS

26 | Il report della nona edizione

28 | Ulysses

29 | Joma

30 | Mizuno

31 | Saucony

31 | BV Sport

32 | Karhu

34 | adidas

35 | Fila

36 | Brooks

38 | ASICS

40 | SCARPA

41 | Kailas

42 | Scott

44 | CMP

45 | La Sportiva

RUN THE WORLD

46 | Dominica, Caraibi



ADD COLOR TO YOUR TERRAIN



CRAFT 

Get it now at craftsportswear.com

POLARTEC: SERGI PÉREZ NUOVO RESPONSABILE VENDITE IN EUROPA

Polartec ha annunciato la nomina di Sergi Pérez a direttore vendite in Europa con effetto immediato. Pérez sarà responsabile di un team di cinque persone e risponderà a Eric Yung, amministratore delegato di Polartec. Originario di Barcellona, in Spagna, Pérez ha una solida esperienza nel settore tessile. Ha infatti lavorato presso IBQ fabrics in qualità di sales manager, per poi entrare in Nextil Group come coo. In entrambi i ruoli, Pérez ha acquisito una profonda esperienza e conoscenza dei tessuti tecnici e della gestione delle vendite, che lo rendono la figura ideale per il nuovo ruolo in Polartec.



MOONLIGHT SBARCA IN ITALIA GRAZIE A NOV.ITA



Nov.ita ha acquisito l'esclusiva per il marchio norvegese Moonlight, nato in Artide nel 2014. Nel profondo Nord, il sole non sorge per oltre due mesi durante l'inverno. In questo ambiente, una lampada frontale è più di un semplice accessorio: è un elemento essenziale dell'equipaggiamento di sicurezza. Per continuare a esplorare le montagne, Moonlight ha progettato un'illuminazione ad alte prestazioni in grado di sopportare temperature estreme pur mantenendo la piena capacità di lumen. La collezione di Moonlight si chiama Bright as day e comprende diverse tipologie di frontali: 800, 1.300, 2.000, 3.000, 4.000.

Nov.ita - 011.6467743 - info@nov-ita.com

JOMA IN PISTA CON GLI AZZURRI AI CAMPIONATI DEL MONDO DI ATLETICA



In occasione dei campionati del mondo di atletica leggera di Budapest che si svolgeranno dal 19 al 27 agosto, Joma scende in pista con gli azzurri della FIDAL. Il brand affianca gli atleti tricolore da gennaio 2023, vestendo tutte le categorie dell'atletica leggera italiana in tutte le competizioni che si svolgono sotto l'egida della Federazione. In particolare, Joma fornisce alle nazionali dell'Atletica azzurra tutti i kit da gara, allenamento e l'abbigliamento per la rappresentanza e il tempo libero.

GARMIN ANNUNCIA L'APERTURA DEL FIRSTBEAT ANALYTICS LAB



Inaugurato nel 2022, l'innovativo Firstbeat Analytics Lab di Garmin, in Finlandia, ha raggiunto la piena operatività nel 2023. Si tratta di una nuova struttura all'avanguardia dedicata a ricerca e test per aiutare gli atleti a raggiungere i propri obiettivi di performance grazie alla certezza del dato fornito dalla scienza. Attrezzature fitness progettate su misura e tecnologie di monitoraggio proprietarie verranno sfruttate da fisiologi e data scientist Garmin per creare funzionalità ancora più innovative per smartwatch, ciclocomputer e prodotti dedicati al benessere.

DIADORA APRE UN MONOMARCA E FA IL SUO INGRESSO NEL MONDO TRAIL

Diadora ha aperto il primo negozio a Cortina, nella cornice dell'ex Palazzo Telve, opera iconica del progettista del dopoguerra Edoardo Gellner. Il nuovo spazio, immerso nel cuore della montagna ampezzana, nasce nel rispetto della sua struttura originale, e si rifà alla filosofia di gestione degli spazi di Gellner nonché al suo amore per la varietà materica della montagna. Lo store fa così dell'utilizzo di materiali di prossimità il proprio fil rouge, grazie all'impiego del larice, della pietra e di un ferro naturale come la calamina. Ma non è tutto: il brand ha fatto anche il suo ingresso ufficiale nel mondo del trail running lanciando il nuovo modello di scarpe, le Equipe Sestriere (vedi "news prodotto" a pag. 20).



MOVE CITY SPORT: AL VIA L'ORGANIZZAZIONE PER L'EDIZIONE 2024



L'appuntamento per la seconda edizione di Move City Sport che prevede il raddoppio di espositori e visitatori, sarà il 22 e 23 ottobre 2024 alla fiera di Bergamo. Move City Sport chiama a raccolta, oltre agli operatori, anche le istituzioni, gli enti di ricerca e il mondo delle professioni coinvolte nello sviluppo del settore. Questo al fine di riaffermare quanto lo sport sia un'attività primaria per lo sviluppo dell'individuo di tutte le fasce di età, da zero a 100 anni, e allo stesso tempo un'abilità e un diritto la cui salvaguardia è strategica per la salute e per le generazioni a venire. Prosegue anche il percorso di internazionalizzazione della manifestazione avviato già nella sua prima edizione grazie alla collaborazione con European Platform for Sport Innovation - EPSI. Move City Sport potrà dunque godere del titolo di fiera internazionale.

“MIDNIGHT RUNNERS”: MIZUNO PORTA A MILANO LA FAMOSA CREW LONDINESE

Lo scorso 15 luglio si è svolta a Milano la “Midnight Runners”, la corsa nata a Londra nel 2015 dall’idea di due amici che hanno deciso di invitare altre persone ai loro allenamenti serali e di rendere l’esperienza più coinvolgente portando con sé degli speaker Bluetooth. Dal 20 febbraio 2023, Mizuno è diventato partner globale di questo progetto. I “Midnight Runners” sono diventati una crew di culto a Londra, capace di aggregare, da ormai otto anni, centinaia di partecipanti ogni martedì sera. Il capoluogo lombardo è la diciottesima città del mondo scelta per ospitarli. Questo gruppo si è allargato a macchia d’olio nelle principali metropoli mondiali: Berlino, Barcellona, Parigi, ma anche Bo-



ston, Los Angeles, Sidney, Hong Kong e Bogotá, solo per citare alcune. Oltre alla diffusione globale, una peculiarità dei Midnight Runners è il format unico degli allenamenti, basati su un mix di corsa alternate alle sessioni di esercizi a corpo libero. Questa routine ha un duplice vantaggio pratico: da un lato permette ai runner più lenti di raggiungere quelli più veloci rendendo così l’attività molto inclusiva, dall’altro tutti possono interagire tra loro. Non bisogna poi dimenticare ingredienti fondamentali della ricetta: la musica, riprodotta da degli speaker portatili affidati ai “capitani” e il terzo tempo, un momento immancabile che vede i runner intrattenersi con i drink dopo ogni attività.

ADIDAS PARTNER TECNICO DI CITYLIFE NIGHT RUN

Il prossimo 15 settembre si terrà l’edizione 2023 della CityLife Night Run e, tra le novità della corsa non competitiva,



c’è l’ingresso di adidas come partner tecnico dell’evento. Il marchio, oltre a fornire la t-shirt ufficiale della gara, si farà anche promotore di una serie di iniziative che avranno luogo

presso il village situato in Piazza Tre Torri, con la presenza di “The Running Lab”, dedicato ai runner che vogliono migliorarsi attraverso sessioni individuali e consigli personalizzati. Oltre quindi alla gara di 4,5 km, ci sarà quindi la possibilità di chiedere suggerimenti e informazioni agli esperti del marchio, testare le nuove calzature e scoprire come migliorare la propria tecnica di corsa. Inoltre, a disposizione di tutti i runner della community, ci sarà un programma di allenamento per prepararsi alla gara, che sarà virtuale durante il mese d’agosto e in presenza a settembre. Il programma è attivo e disponibile sull’app adidas Running e, come tutte le attività della community del brand tedesco, è completamente gratuito.

ALLA PRIMA EPICA DELL’ACQUA ANCHE MARCO OLMO

La leggenda dell’ultra trail Marco Olmo sarà presente alla prima edizione dell’Epica dell’Acqua, in programma dal 13 al 15 ottobre. L’Epica dell’Acqua nasce dall’idea del ravennate Alberto



Marchesani e dell’organizzazione ASD Gli Epici. Tra canali, argini, strade bianche e pinete, l’itinerario, in simbiosi con il paesaggio dalla continua mutevolezza del basso Polesine, ri-

corderà le stesse “gesta eroiche” vissute dall’acqua per non essere sopraffatta dalla terra. Aperta solo a 50 partecipanti, la gara si snoda su un percorso che i runner compiranno a tappe di circa 30km attraversando, da sud a nord, il suggestivo Delta del Po veneto.

BOOSTER ECOLOGICO

Poiché il pianeta è il nostro miglior giardino,
il BOOSTER ELITE EVOLUTION è stato totalmente realizzato
con filati riciclati.

www.bvsport.com

SCARPA DIVENTA SOCIETÀ BENEFIT CON IL SUPPORTO DI NATIVA

SCARPA ha assunto la forma giuridica di Società Benefit, formalizzando l'unione degli obiettivi economici con la creazione di beneficio comune. La società ha così reso esplicito e ufficiale l'impegno a esercitare le proprie attività operando secondo un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e trasparente. L'adozione dello status di Società Benefit è avvenuta tramite modifica statutaria e raggiunto con il supporto di Nativa, Regenerative Design Company che si occupa di affiancare le aziende e le imprese per la transizione verso un paradigma rigenerativo. "Realizziamo prodotti che permettono di vivere da vicino l'ambiente naturale e la montagna, in maniera sicura e rispettosa, con un approccio sostenibile che ora è entrato anche nel nostro statuto. Diventando Società Benefit non abbiamo fatto altro che formalizzare un disegno che era già tracciato e che ora diventa un impegno preciso", ha dichiarato Sandro Parisotto, presidente di SCARPA.



Sandro Parisotto

PIGIAMA RUN: SI ESPANDE IN TUTTA LA PENISOLA L'EVENTO BENEFICO DI LILT



Venerdì 15 settembre torna la Pigiama Run, la corsa della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che mette tutti in pigiama per mostrare vicinanza a chi è costretto a lunghe degenze ospedaliere. Alle 18:30, ora del tramonto, l'evento benefico partirà in contemporanea in 23 piazze di altrettante città in tutta Italia. Bari, Barletta, Biella, Brescia, Cata-

nia, Cuneo, Genova, Latina, Lecco, Lodi, Milano, Roma, Padova, Palermo, Piacenza, Pistoia, Ragusa, Sondrio, Taranto, Terni, Trento, Treviso e Verbania sono le città coinvolte. Nel mese del Gold Ribbon (il simbolo internazionale di consapevolezza del cancro infantile), dedicato alla sensibilizzazione sui tumori pediatrici, l'appuntamento ha come obiettivo il sostegno a progetti per i bambini malati di tumore e le loro famiglie. Anno dopo anno, il successo dell'iniziativa ha raccolto l'adesione di molte LILT della penisola, trasformando l'appuntamento in un importante momento nazionale di raccolta fondi, attraverso le iscrizioni di quanti vi partecipano. Per tutti coloro che saranno lontani dalle città coinvolte, sarà possibile la partecipazione all'iniziativa in modalità "Anywhere", camminando o correndo dove si desidera. Perché si può fare del bene in qualsiasi momento e luogo.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE: TORNA RUN FOR INCLUSION

Run For Inclusion, la corsa non competitiva nata per celebrare l'unicità di ogni individuo, torna nell'edizione 2023 il weekend del 23 e 24 settembre. L'evento, che l'anno scorso ha visto la partecipazione di 5.000 persone, animerà l'intera area intorno all'Arco della Pace di Milano che per l'occasione si trasformerà in un "Village" dedicato, teatro di tante attività, talk, tavole rotonde e stand di aziende e associazioni che hanno deciso di sposare il progetto per raccontarne e promuovere valori condivisi. Confermata anche la particolarità del pettorale gara, che i partecipanti potranno personalizzare scrivendo un proprio messaggio, rendendolo il vero manifesto della Run For Inclusion e simbolo di libertà d'espressione e inclusività. Quest'anno sarà inoltre possibile iscriversi come Running Crew, una speciale modalità di partecipazione per aziende e associazioni pensata per creare un'esperienza di team building dai risvolti sociali.



"CONTRIBUTE", IL NUOVO REPORT DI SOSTENIBILITÀ DEL GRUPPO OBERALP

Il Gruppo Oberalp ha presentato la sua nuova strategia di sostenibilità, fissando obiettivi ambiziosi per il futuro nel suo report "Contribute 2022". Circolarità, neutralità climatica e fabbriche best in class sono i tre obiettivi che i marchi del gruppo vogliono raggiungere. Tutto è iniziato con l'approccio aziendale "people first". Il Gruppo Oberalp ha cominciato la sua trasformazione mettendo la responsabilità sociale al primo posto e assicurandosi che a chi realizza i suoi prodotti vengano garantite condizioni di lavoro sicure. Questa scelta ha fatto sì che nel 2022, l'organizzazione non governativa Fair Wear Foundation (FWF) ha conferito al Gruppo lo status di "Leader" per il sesto anno consecutivo. Dopo essersi concentrato per molti anni su questi aspetti sociali, nel 2021 il gruppo ha sentito la necessità di concentrarsi maggiormente sull'impatto ambientale della propria attività. Nel 2022, è iniziata così l'attuazione di questa nuova strategia. "Vogliamo ridurre le nostre emissioni in linea con l'Accordo di Parigi per raggiungere il net zero e, infine, diventare neutral dal punto di vista climatico entro il 2030", ha dichiarato Ruth Oberrauch, membro del consiglio di amministrazione e head of sustainability del Gruppo Oberalp.



ASICS SPONSOR UFFICIALE DEL WORLD ATHLETICS ATHLETE REFUGEE TEAM

ASICS è diventata sponsor ufficiale del World Athletics Athlete Refugee Team (ART). La partnership, entrata in vigore a giugno 2023, durerà fino al 2026 e offrirà allenamenti, kit da gara e calzature alle squadre élite e U20 di rifugiati, che potranno accedere per la prima volta alle strutture di allenamento del brand in tutto il mondo. La squadra è stata fondata nel 2016 per offrire ad atleti fuggiti da violenze, conflitti e ingiustizie



nei rispettivi paesi di origine, la possibilità di allenarsi e di gareggiare. I membri del team hanno fatto la loro prima apparizione agonistica come parte della squadra Atleti Olimpici Rifugiati (Refugee Olympic Team) ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016.

Da quel debutto in Brasile, l'Athlete Refugee Team ha partecipato a quasi tutti gli eventi delle World Athletics Series. Il programma World Athletics refugee è attualmente costituito da 32 atleti con sede in Kenya, Israele, Francia, Svezia, Svizzera, Germania e Regno Unito. La squadra farà la sua prossima apparizione ai Campionati mondiali di atletica leggera di Budapest 23, che si svolgeranno dal 19 al 27 agosto.

CERVINO CINEMOUNTAIN: SULLO SCHERMO IL TRAIL RUNNING E LA BATTAGLIA PER I DIRITTI LGBTQ+



La montagna ha il sapore del rifugio, di cornice sacra e inviolabile capace di tenere fuori disuguaglianze e discriminazione. Ma a volte può diventare teatro di una lotta per i diritti umani, come quella di Perry Cohen, trail runner transessuale, che sfida alcuni stati americani transfobici correndo con un gruppo di amici.

"Miles to go", titolo del film diretto da James Saunders che ne racconta la storia, è una delle cinquanta pellicole in concorso nella XXVI edizione del Cervino CineMountain, il festival del cinema di montagna svoltosi a Breuil-Cervinia e Valtournenche dal 29 luglio al 5 agosto. Questa edizione ha portato sullo schermo la più stretta attualità affrontando uno dei temi più discussi: i diritti delle persone LGBTQ+, un mondo che sembra spesso distante da quello della montagna ma che proprio qui, dove le distanze e le differenze sociali si azzerano, Perry Cohen, protagonista di "Miles to Go", trova terreno fertile per combattere la sua battaglia di trail runner trans negli Stati Uniti.

saucony

TRIUMPH 21

NEXT-LEVEL
COMFORT



EVERY TRIUMPH
TAKES COURAGE



Sport = inclusione

Il 7 giugno scorso, presso il Salone d'Onore del Coni a Roma, è stato presentato il Rapporto del Censis "Donne, lavoro e sport in Italia. Per la crescita dei territori e del Paese"

_ DI MANUELA BARBIERI

Sono quasi venti milioni gli italiani che fanno sport in modo salutare o continuativo. Di questi, oltre otto milioni e mezzo sono donne e rappresentano il 43,3% del totale degli sportivi. Considerando che le donne sono il 51,1% della popolazione, è evidente che persiste un divario di genere nello sport, che però si è andato progressivamente assottigliando negli ultimi anni in cui sono cresciute soprattutto le atlete agoniste. Questo e molto altro è emerso dal rapporto del Censis dal titolo "Donne, lavoro e sport in Italia. Per la crescita dei territori e del Paese".

"Lo sport promuove i valori di inclusione, cooperazione e rispetto, ma purtroppo, anche in questo ambito, permangono, talvolta, disparità e squilibri di genere che occorre eliminare attraverso una pluralità di azioni", ha commentato la vice presidente vicario del Coni Silvia Salis. La quale poi ha aggiunto: "Dove il talento delle donne non è adeguatamente valorizzato o considerato o, peggio ancora, è umiliato, le conseguenze pesano sulle loro vite e sulla società nel suo complesso, che si trova a dover fare a meno di risorse preziose per capacità e competenze. Quello delle donne, e delle donne che fanno sport, è un contributo fondamentale alla crescita dei territori e di tutto il Paese".

Il 29,2% delle donne con tre anni e più pratica almeno uno sport (venti anni fa era il 23,3%), e di queste sei milioni e mezzo (il 21,8%) lo fanno con continuità (venti anni fa era il 15,7%). Restano ancora escluse da questa pratica di massa 12 milioni di donne (40,6% del totale).

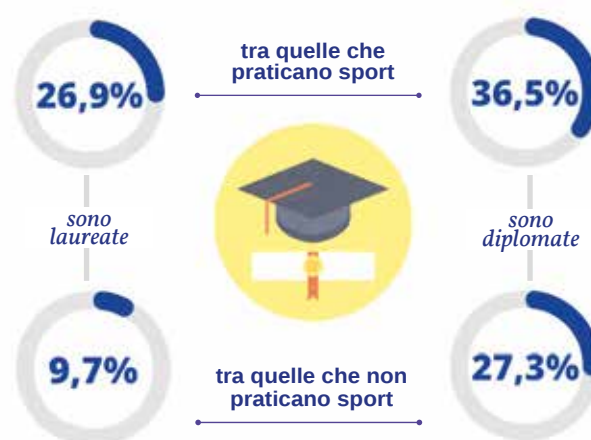
8 MILIONI E MEZZO DI DONNE PRATICANO SPORT



LE DONNE TRA SPORT E LAVORO

Dallo studio Censis emerge come la donna che fa sport non stia solo meglio fisicamente e mentalmente, ma sia anche più inserita nella società: lavora, studia e aderisce a stili di vita e modelli di comportamento più evoluti e responsabili. Le sportive possiedono titoli di studio più elevati di chi fa una vita sedentaria: il 26,9% è laureata e il 36,5% è diplomata, contro, rispettivamente, il 9,7% di laureate e il 27,3% di diplomate che non praticano sport. La donna che fa attività motoria non solo studia di più, ma lavora anche di più: tra le over quindicenni che fanno sport, il 49,8% è occupata, il 17,6% è una studentessa e il 13,4% è casalinga. Tra chi non fa sport prevalgono le casalinghe, che sono il 34,3% del totale, seguite da pensionate (24,2%) e occupate (24,2% del totale), mentre le studentesse sono solo il 4,6%.

LE SPORTIVE POSSIEDONO TITOLI DI STUDIO PIÙ ELEVATI DI CHI FA UNA VITA SEDENTARIA:



Lo sport è veicolo di benessere, inclusione e modernità. I dati dimostrano che le sportive lavorano di più e meglio di chi non fa sport, stanno meglio con sé stesse e con gli altri e adottano stili di vita più moderni e sostenibili. E nei territori dove sono di più le donne che fanno sport, c'è anche più lavoro e maggiore sviluppo

Anna Italia, responsabile di ricerca Censis



LE SPORTIVE SONO PIÙ RESPONSABILI

Il rapporto del Censis sottolinea, inoltre, come il 45% delle donne che fa attività motoria la pratichi all'aria aperta: le sportive sono più vicine alla natura e mettono in atto una serie di comportamenti a minor impatto ambientale, che indicano una maggiore attenzione alla sostenibilità:

- il 74,6% delle donne in età compresa tra i 18 e i 64 anni che fanno sport possiede una bicicletta, contro il 47,3% di chi non fa sport e il 63,8% della media Italia;
- il 25,9% delle sportive acquista abitualmente prodotti biologici, percentuale che scende al 15,3% tra chi non fa sport.

LE SPORTIVE SONO PIÙ VICINE ALLA NATURA



delle donne sportive
fa attività motoria
all'aria aperta



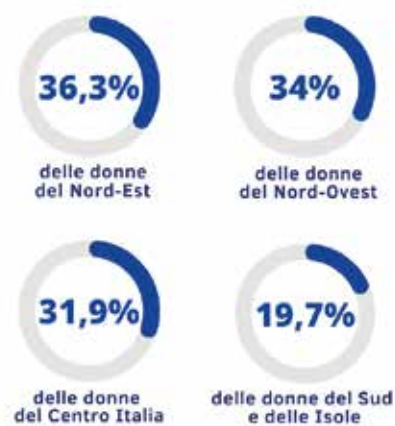
E mettono in atto una serie di
comportamenti a minor impatto
ambientale, che indicano una
maggiore attenzione alla sostenibilità

« Servono campagne mirate, incentivi e maggiori investimenti per avvicinare le bambine e le ragazze allo sport sin dalla giovane età, con il fine di affermare con forza il valore dell'attività sportiva femminile e il diritto delle donne di praticare lo sport anche a livello agonistico. Solo così lo sport potrà diventare davvero un veicolo per promuovere la parità di genere nella società. A tal proposito, oltre agli sforzi individuali di atlete e dirigenti, servono anche politiche coraggiose e lungimiranti da parte delle istituzioni.

Silvia Salis, vice presidente vicario Coni

TERRITORI E DIFFERENZE

La quota delle praticanti è pari al 36,3% del totale delle donne con più di tre anni nel nord-est, al 34% nel nord-ovest, al 31,9% al centro e precipita al 19,7% nel sud e nelle isole. A livello regionale si va dal 50,4% di praticanti nel Trentino-Alto Adige, al 13,4% in Calabria, preceduta da Sicilia (17,4%), Campania (17,7%) e Basilicata (17,9%). La correlazione tra pratica sportiva e occupazione è evidente se si osserva la graduatoria regionale costruita in base al tasso di occupazione femminile, che è quasi coincidente con quella delle praticanti. A fronte di un tasso medio di occupazione femminile che in Italia è del 51,1%, a livello regionale, si va da un massimo del 66,2% in Trentino-Alto Adige a un minimo del 30,5% in Sicilia, preceduta dalla Campania, dove il tasso di occupazione femminile è al 30,6%, e dalla Calabria con il 31,8%.



A LIVELLO REGIONALE:



Fonte: Rapporto del Censis "Donne, lavoro e sport in Italia. Per la crescita dei territori e del Paese"

rpm power®

Ci vuole **equilibrio** per raggiungere i tuoi obiettivi

Power Balance Roller Board è la tavola propriocettiva con rullo sinonimo di equilibrio fisico. È una leva utile e divertente per rafforzare i muscoli e le articolazioni delle gambe. Migliora le capacità motorie, dalla coordinazione alla postura.

www.rmpower.com



Mizuno e Cortina Dobbiaco Run, una partnership stretta al cospetto delle Dolomiti

In attesa di celebrare insieme il decennale, Gianni Poli, organizzatore della manifestazione, e Ivan Crepaldi, senior national sales account del brand giapponese sponsor tecnico, ci hanno raccontato di quel rapporto di amicizia e stima reciproca, vero valore aggiunto di questa collaborazione

— DI MANUELA BARBIERI

La bellezza del paesaggio con le Dolomiti sempre al proprio fianco e le Tre Cime di Lavaredo che si ergono sul percorso imponenti e maestose, la rendono un'esperienza da ricordare per chiunque la possa vivere, anzi correre. La cura organizzativa poi, unita a un'eccellente promozione mediatica e alla volontà di migliorarsi edizione dopo edizione, fanno il resto. Rendendo oggi la Cortina Dobbiaco Run un appuntamento imperdibile per gli stradisti, ma anche per tutta la popolazione che si vede coinvolta in questo evento ogni anno sempre più atteso.

Esempio eccellente di come il territorio possa promuoversi anche mediante lo sport, la Cortina Dobbiaco Run è stata scelta nove anni fa da Mizuno come suo anfitratto naturale. Una partnership solida e duratura che abbiamo chiesto a Gianni Poli - organizzatore della gara - e Ivan Crepaldi - senior national sales account di Mizuno, sponsor tecnico della manifestazione - di raccontarci.

Vincitore della Maratona di New York nel 1986, Poli ha corso per la prima volta sul percorso di questa gara nel 1988, in preparazione alla maratona di Boston. Quel tracciato gli è piaciuto talmente tanto che, 23 anni fa, l'ha scelto per organizzare il suo evento.

Dal 2000, la Cortina Dobbiaco Run è uno degli appuntamenti podistici più noti e partecipati nel nostro Paese: c'è un'edizione che, per qualche motivo in particolare, ricordi più delle altre?

Sì ed è proprio la prima edizione, disputata il 23 luglio 2000. A una settimana dalla gara, gli iscritti erano poco più di 150. Le nostre aspettative naturalmente erano ben diverse. Uno dei nostri soci, senza dire nulla, decise di comprare un piccolo spazio pubblicitario sulla prima pagina di un importante quotidiano del triveneto. Da quel giorno iniziarono ad arrivare centinaia di iscrizioni e alla fine furono quasi seicento gli iscritti.

Dai quasi 600 partenti della prima edizione, progressivamente si è arrivati a quanti nel 2023? In percentuale quante sono le donne rispetto agli uomini e quanti gli stranieri?

Siamo passati, con una crescita costante, dai 516 arrivati della prima edizione al massimo degli arrivati, 4.704 nel 2015. Per alcuni anni siamo rimasti poco sotto ai 4.000 arrivati, per poi scendere intorno ai 3.500. Nel 2020 la gara non è stata disputata, il motivo lo conosciamo, da allora i partecipanti sono scesi ulteriormente. Nota positiva: l'incremento degli stranieri e, nell'edizione appena svolta, l'aumento della partecipazione al femminile che ha superato il 30% degli iscritti.

Secondo te, la Cortina Dobbiaco run è una gara percorsa al 90% da stradisti che vogliono passare al trail?



Gianni Poli

I partecipanti vengono dalla strada, ma non credo sia per loro un primo passo in prospettiva di partecipazione a gare trail. Gli atleti che decidono di iniziare con l'off-road, cercano da subito difficoltà e dislivelli più importanti rispetto a quelli del nostro tracciato.

La vera protagonista di questa competizione è una cornice naturale unica che abbraccia i runner per tutti i 30 chilometri del percorso. Nel corso degli anni il tracciato è rimasto sempre lo stesso o è stato modificato?

Dalla prima edizione, fino alla settima, nel 2006, l'arrivo era posto sulla pista di atletica di Dobbiaco, con un percorso più lungo di 1,5 km per un totale di 31,5 km. Dall'ottava edizione, 2007, l'arrivo è presso il parco del Grand Hotel, sulla distanza di 30 km. Da allora il tracciato e la distanza sono rimasti identici negli anni.

La Cortina Dobbiaco non è però solo una gara, ma anche una bella festa sportiva: collaborate anche con enti locali per rendere questo evento così speciale e tanto atteso?

Collaboriamo con gli enti locali, ma si potrebbe e dovrebbe fare di più.

Come è nata la partnership con Mizuno? E qual è il segreto della lunga durata di questa collaborazione?

La collaborazione con Mizuno è iniziata nel 2014, il prossimo anno festeggeremo insieme il decennale. Dopo l'esperienza con altri brand sportivi con i quali non siamo riusciti a dare continuità al progetto, abbiamo incontrato Ivan Crepaldi con collaboratori che hanno creduto nella nostra proposta. Di anno in anno, si è instaurato un rapporto di stima e amicizia che è andato oltre la semplice sponsorizzazione.

Per il prossimo anno ci sono delle novità che ci puoi già svelare?

Non è facile inserire novità in un programma intenso come il nostro. Vorrei fare presente che la Cortina Dobbiaco Run è un evento articolato che dura tre giorni. Ci sono gare e distanze per tutti. Il programma inizia il venerdì sera con la Spring Night Run, 11 km., competitiva e non, con partenza ai piedi del punto panoramico delle Tre Cime di Lavaredo e arrivo al parco del Grand Hotel. Sabato mattina, presso il parco del Grand Hotel, la Kids Run dedicata ai bambini e ragazzi. Sabato pomeriggio presso Corso Italia, Cortina d'Ampezzo il My1stMile Cortina, sulla classica distanza del miglio 1609,34 m dedicato alle categorie giovanili Fidal, femminili e maschili. Infine domenica mattina la Run For, gara non competitiva a scopo benefico a favore dell'Assistenza Tumori Alto Adige. Partenza e arrivo al parco del Grand Hotel, giro del lago di Dobbiaco sulla distanza di 8.5 km.

PARLA IVAN CREPALDI, SENIOR NATIONAL SALES ACCOUNT DI MIZUNO



Photobooth presso lo stand Mizuno:
il primo e il secondo arrivati alla CDR 2023



Un legame umano che va oltre al business

Mizuno è partner consolidato della Cortina Dobbiaco Run da diverse edizioni: da quante esattamente e come è nata questa collaborazione?

Il 2024 sarà la nostra decima edizione in cui saremo presenti come sponsor tecnico. Tutto nasce dall'idea di trovare un evento unico nel suo genere, in grado di "regalare" un'esperienza che va oltre la corsa in un contesto naturale che solo le Tre Cime di Lavaredo possono offrire, essendo anche Patrimonio Unesco.

In cosa consiste esattamente la vostra sponsorizzazione e quali sono le attività che Mizuno svolge in loco nei giorni della gara?

Mizuno è lo sponsor tecnico della manifestazione e per ogni edizione viene realizzata una maglia tecnica unica ed esclusiva omaggiata a ogni partecipante nel pacco gara. Considerata la data (il primo weekend di giugno), sfruttiamo l'occasione anche per presentare a media partner, clienti e consumatori le nostre novità running della collezione autunno/inverno. Quest'anno, c'è stato il lancio del modello iconico di Mizuno, ovvero la Wave Rider 27, che i nostri ospiti hanno avuto modo di testare durante la Spring Night Run di venerdì 2 giugno, oppure sabato in occasione della clinic con Lorenzo Lotti intorno al lago di Dobbiaco, seguita da una sessione di allenamento.

Mizuno è sempre presente con uno stand all'interno dell'area expo dove è possibile visionare e acquistare le novità della collezione road e trail con il supporto del proprio staff, tra cui te, ma in particolare di un retailer di zona. Il negozio di riferimento cambia ogni anno o è sempre lo stesso? Qual è il ritorno commerciale?



Ivan Crepaldi

L'Expo della Cortina Dobbiaco Run ha sempre un ritorno commerciale molto importante, anche se il nostro obiettivo principale è la massima condivisione con i nostri partner e amici Mizuno. Offriamo quindi questa bella opportunità ai nostri rivenditori ogni anno a rotazione. Il contesto naturale poi ha un valore aggiunto indescrivibile e crea

un'atmosfera unica abbinata alla grande passione per la corsa degli utenti e addetti ai lavori presenti a questo evento. Passione e condivisione sono gli ingredienti vincenti di questo evento condito da un anfiteatro naturale incredibile.

Mizuno dà supporto operativamente anche nell'organizzazione dell'evento?

Mizuno e Cortina Dobbiaco Run condividono sempre tutto ciò che riguarda l'evento grazie alla fantastica amicizia con Gianni Poli e Dalila, con i quali si è subito creato un rapporto di grande stima. In 10 anni si è consolidato un legame umano che va oltre al business ed è il vero valore aggiunto di questa collaborazione.

La Cortina Dobbiaco Run è una gara sempre molto attesa: quali aspetti contribuiscono, secondo te, a renderlo un appuntamento ormai irrinunciabile nel panorama delle gare italiane?

Sicuramente lo scenario emozionante che la rende una gara unica e l'organizzazione fanno sì che la Cortina Dobbiaco Run sia un appuntamento speciale, oltre al fatto che cade sempre nel primo vero weekend "lungo" estivo del ponte del 2 giugno. Prima della gara stessa viene apprezzato l'ambiente naturale, unico sia per i partecipanti che per gli accompagnatori con famiglie e bambini al seguito. È una piccola vacanza sportiva per tutta la famiglia.

Cura organizzativa e promozione mediatica sono sicuramente due dei punti di forza di questo evento: che voto gli daresti in tal senso?

La cura organizzativa è stato il vero punto di forza e sicuramente la promozione mediatica aiuterà a far crescere l'evento a livello europeo. Non mi piace dare voti in maniera asettica, ma sicuramente questo staff organizzativo ha un "valore premium". Importante è anche il dettaglio riguardante il grande appuntamento invernale di Milano-Cortina 2026 che sicuramente porterà una grande ricaduta a livello mediatico e turistico.

Quali sono le motivazioni che vi spingono a continuare a sponsorizzare la Cortina Dobbiaco Run? Per la prossima edizione avete in serbo qualcosa di speciale?

Essere sempre più parte integrante dell'evento, cercando di valorizzare al meglio la nostra presenza come già avvenuto quest'anno. Sicuramente per la prossima edizione che cade in occasione del decennale, organizzeremo qualcosa di speciale b2b e b2c, ma non vogliamo rivelarvi le belle novità che dedicheremo a questo evento magico.



Omaggio di palloncini Mizuno
ai piccoli atleti delle Kids Run



Gary Raucher, executive
VP categories ASICS EMEA

Trent'anni e non sentirli

Con un evento europeo dedicato ai media di settore, lo scorso 29 giugno ASICS ha presentato a Berlino la nuova Gel-Kayano 30. Un'occasione per fare il punto della situazione sugli obiettivi futuri in termini di prodotto, ma con un approccio più inclusivo e meno impattante sull'ambiente

— DI CRISTINA TURINI

“**R**unning never felt better”: il claim è comparso a grandi caratteri all'ingresso della location di Berlino, dove a fine giugno ASICS ha festeggiato con media e influencer da tutta Europa i trent'anni della nuova Gel-Kayano. In questa immersione totale nel marchio, sono apparsi tra gli ospiti Jill Holterman e Bashir Abdi, due maratoneti olimpici e ambassador del brand, che hanno condiviso con il pubblico la loro storia e hanno raccontato in che modo differente usano i modelli di scarpe. In particolare Bashir ha effettuato un test live per capire se fosse più adatta a lui la Gel-Nimbus 25 o la nuova Gel-Kayano 30. L'analisi completa dell'appoggio è stata eseguita da Arion, un'azienda che si occupa di ricercare la scienza alla base del movimento umano e mira a migliorare l'esperienza di corsa dei singoli corridori. Di questo strumento ne

hanno poi potuto beneficiare tutti i partecipanti all'evento che, in base al risultato del test, hanno deciso se partecipare alla run experience in programma con Gel-Nimbus 25 o Gel-Kayano 30. Sul palco si sono alternati anche alcune spokespeople dell'azienda, tra cui Andreas Moll, director running ASICS EMEA, Chad Mullavey, global product line footwear ASICS Global, e Gary Raucher, executive VP categories ASICS EMEA, che ha fatto un punto della situazione del brand e ci ha raccontato gli obiettivi futuri.

Intervista a Gary Raucher, executive VP categories ASICS EMEA.

In un periodo in cui si sta tornando agli eventi fisici, sia b2b che b2c, qual è la vostra strategia a medio e lungo termine per avvicinarvi alla clientela e ai retailer?

Operiamo principalmente sul canale wholesale, quindi il 70% del nostro business va ai partner, ed è un trend che si sta confermando. Per questo, rispetto magari a brand che hanno un focus più sul dtc, crediamo che sia molto importante per noi lavorare a stretto contatto con la distribuzione, e non solo per incrementare i numeri delle vendite ma anche per superare le vendite stesse delle categorie, oltre che far crescere sempre di più la partecipazione allo sport. Nella maggior parte dei mercati con cui collaboriamo a stretto contatto siamo già leader di settore, anche se non ancora in Italia, dove abbiamo intenzione di inserirci ulteriormente. Da un punto di vista digitale, la nostra strategia è quella di cercare di connettere il nostro ecosistema running. In particolare, abbiamo Runkeeper per l'allenamento e altri servizi di assistenza gare (come ad esempio Race Roster e Njuko in Europa). La nostra idea è quella di riuscire a connetterli tutti in modo da avere sempre più membri OneASICS, così da poter comunicare direttamente con questi consumatori e incoraggiarli a visitare anche i nostri partner wholesale, non solo i nostri negozi.

ASICS ha riportato un grande aumento delle entrate nel primo trimestre, oltre il 30%. Qual è la vostra previsione per l'anno? Pensate che incideranno di più le vendite fisiche o l'e-commerce?

Non posso dare una previsione per il resto dell'anno, quello che però posso dire è che abbiamo vissuto un grande slancio: il brand ha guadagnato quote in tutti i mercati, inclusa l'Italia, e sta rafforzando la sua posizione. Ci aspettiamo che le vendite continuino a salire, forse non con lo stesso ritmo perché ci troviamo in un mercato piuttosto sfidante al momento, per via della grande quantità di scorte di magazzino, ma faremo attenzione a come evolve nell'anno. Stiamo anche notando che sempre più persone stanno tornando al negozio fisico, quindi non stiamo riscontrando lo stesso livello di vendite digitali che abbiamo avuto durante la pandemia, ma si tratta comunque di un livello più alto rispet-

to a quello pre-pandemia. I consumatori hanno effettivamente cambiato le loro abitudini e, in generale, comprano di più online, ma stiamo riscontrando anche un aumento di vendite nei negozi. Noi crediamo che questo fattore sia importante in particolare per una categoria come il running, perché da uno specializzato si possono ottenere analisi approfondite e consigli su quale sia la scarpa migliore per le esigenze di ognuno. Continueremo quindi a offrire un mix delle due cose.

La vostra filosofia e le vostre campagne mettono l'inclusività al centro.

Come trasmettete questo messaggio ai consumatori e quanto influenza la vendita dei vostri prodotti?

L'obiettivo della nostra azienda è quello di permettere a quante più persone possibili di raggiungere “un'Anima Sana In Corpore Sano”. Ce ne sono tante che, come ab-

biamo visto dallo State of Mind Index, non fanno ancora alcuno sport: per questo crediamo nell'approccio inclusivo, dimostrando che davvero tutti possano avere l'opportunità di fare movimento sia per il loro benessere fisico che per quello mentale. Vogliamo incoraggiare sempre più persone a praticare attività sportiva.

Road, trail e speed: puoi darci un podio delle tre categorie circa le percentuali e l'impatto sulle vendite?

In realtà dividiamo il nostro business tra road e trail, e all'interno del primo facciamo differenza tra speed e non-speed. Il segmento road è decisamente quello che prende buona parte del nostro business, e rappresenta la maggioranza del nostro mercato. Anche il trail comunque sta crescendo molto velocemente, specialmente nel Sud Europa (compresa l'Italia) dove sta aumentando la sua importanza. Stiamo vedendo anche una crescita rapida del settore speed, anche se parte da una base decisamente più piccola. Se l'introduzione delle scarpe con piastra in carbonio ha inizialmente interessato solo i runner molto veloci, ora sempre più persone vogliono avere questo tipo di calzatura durante le gare. La nostra vision è di offrire una buona offerta di modelli così che le persone possano avere l'opportunità di allenarsi con delle scarpe realizzate per le distanze o la velocità, per poi arrivare a usare quelle con piastra in carbonio il giorno della gara. Per tornare al podio, direi che il primo posto è del road con l'80%, di cui un 5% speed, mentre il secondo posto è della categoria trail con il 20%.

Responsabilità sociale e ambientale: quali saranno le vostre scelte nel futuro prossimo in termini di prodotto e campagne?

Durante la presentazione abbiamo parlato di obiettivi molto ambiziosi da raggiungere entro il 2050, ma non ce la faremo mai se non iniziamo ad agire adesso. Già nel 2024 metteremo un'ulteriore enfasi agli sforzi che già stiamo facendo, in particolare riguardo la riduzione di CO₂ e una maggiore circolarità. Non posso ancora rivelare di cosa si tratta ma per noi rappresenterà uno step molto importante. A partire dalla Gel-Kayano 30, l'obiettivo è di rendere completamente trasparenti tutti i nostri prodotti circa le emissioni di anidride carbonica e l'intero ciclo di vita della scarpa. In più, stiamo anche studiando nuove tecnologie che miglioreranno il potenziale della circolarità, quindi la possibilità di recuperare delle scarpe completamente riciclate e reimmetterle come nuovi prodotti in futuro. Al momento è in roadmap, e si tratta ora di capire come raggiungere questa ambizione a lungo termine.



A Canazei, per vivere il mito della DoloMyths

1.100 partecipanti da 26 nazioni e un tifo esagerato. Lo spettacolo della terza tappa delle Golden Trail World Series è stata l'occasione, per Salomon Italia, di presentare ai media la nuova Thundercross

_ DI TATIANA BERTERA



© Pegaso Media



Stian Angermund tallonato dal vincitore Elhousine El Azzaoui, alla forcetta Pordoi

Nozze d'argento per la DoloMyths Run Skyrace, che ha ospitato la terza tappa delle prestigiose Golden Trail World Series by Salomon. Un'unica distanza da 22 km, quella con cui la storica gara di Canazei è nata, per celebrare 25 anni di corsa a fil di cielo. E un parterre delle grandi occasioni, che ha visto al via atleti provenienti da ogni parte del mondo: 26 nazioni rappresentate, una diretta streaming con Davide Maginini nel ruolo di commentatore e repliche su 100 tv locali di tutta Italia. This is Trail Running e queste sono le Golden Trail World Series. Il tifo da stadio fino alla vertiginosa forcetta Pordoi, che porta ai 3.152 metri del Piz Boè, sul quale è posto il traguardo volante che incorona lo scalatore più veloce. Titolo andato al norvegese Stian Angermund, che ha sfilato per primo dopo un'ora, 18 minuti e 23 secondi. Alle sue spalle, a marcarlo stretto, il nordafricano residente in Canton Ticino Elhousine El Azzaoui, che sulla discesa ha sferrato l'attacco decisivo guadagnando così un podio meritato quanto desiderato. A Elhousine infatti, terzo nel 2019 e secondo nel 2021, mancava solo la vittoria. Al femminile ha trionfato a mani basse la regina di Canazei, la bernese Judith Wyder, vincitrice per la terza volta e già detentrica del record di gara. Una corsa pazzesca e adrenalinica, sicuramente non per tutti. E se la DoloMyths è una competizione quanto meno selettiva, pensata invece per essere indossata da tutti è la nuova Thundercross di Salomon, presentata ai media direttamente dal suo product line manager.

THUNDERCROSS

Un progetto ambizioso

Nei negozi dalla FW 2023-24, la nuova calzatura è una scarpa "facile" ma non per questo dalla realizzazione semplice. Due anni per arrivare al prodotto finito e all'inserimento sul mercato

A presentare la calzatura ai media italiani, Romain Berger, product line manager trail running, venuto direttamente dall'headquarter di Annecy per l'occasione. Sviluppata nelle Alpi francesi e testata su ogni tipo di terreno, da quelli con saliscendi ai pendii rocciosi o ai sentieri stretti impegnativi, la Thundercross offre prestazioni eccezionali anche sui percorsi più disagiati. Dotata di profondi tasselli da 5 mm, offre un'aderenza e una trazione eccezionali su tutti i tipi di terreni e superfici tecniche. L'intersuola in Energy Foam, elastica e confortevole, offre un ottimo ritorno di energia e rende più fluidi gli atterraggi. La struttura SensiFit garantisce un appoggio preciso e ottimale e una calzatura confortevole, indipendentemente dalla durata della corsa.



Romain Berger

"Sono un runner e so perfettamente cosa significhi correre e spingere al massimo, ma anche so che su certe distanze la comodità della calzatura è una caratteristica fortemente apprezzata. In Salomon tutta la gamma trail running ha una sua storia. Lavoriamo a stretto contatto con il consumatore, sia esso atleta o amatore. La storia di Thundercross parte da lontano, più precisamente dalla Speedcross, un bestseller universalmente riconosciuto. Da allora sono stati sviluppati tanti modelli, ogni volta cercando di andare incontro alle esigenze dei consumatori. Esigenze che, nel corso degli anni e con l'evoluzione del trail e delle distanze percorse, sono in parte cambiate. Eccoci quindi oggi di fronte ai moderni runner che, nella maggior parte dei casi, chiedono sì una scarpa tecnica, ma anche molto confortevole. Il progetto che sta dietro alla realizzazione di Thundercross è molto ambizioso e converge su tre punti chiave: comfort, stabilità e grip. Riuscire a combinare queste tre caratteristiche nella maniera che possa convincere i tester ha richiesto tempo e sforzi e speriamo che ora questo prodotto, a mio parere vincente, possa avere lunga vita".





*Mauro Biagetti,
manager of sales
Karhu*

Una tappa da incorniciare

Grande successo per il secondo appuntamento del Karhu & Garmin Running Tour svoltosi lo scorso 24 giugno in occasione della Granfondo La Fausto Coppi. L'evento di Cuneo è stato scandito da test prodotto, talk finale e autentici momenti condivisi dedicati allo sport

_ DI CRISTINA TURINI

Già dalla prima tappa di Cernusco su Naviglio si percepiva l'entusiasmo e la voglia di condividere i valori del mondo dell'atletica. Karhu, che ha un passato luminoso con questa disciplina (basti ricordare che Franco Arese, che ha acquistato il marchio, ne è stato il protagonista nel 1971 con la vittoria dei 1.500 metri piani a Helsinki), ha voluto al proprio fianco un partner esperto e affidabile come Garmin, per unire, alle proprie calzature, la tecnologia e l'innovazione della app Clipboard, sviluppata ad hoc per facilitare i preparatori atletici nell'analisi dei dati. L'appuntamento di Cuneo è stato un'ulteriore conferma del successo di questa formula che mette al centro le esigenze dei runner. Con ritrovo in piazza Galimberti, il giorno prima della partenza della Granfondo La Fausto Coppi, sabato 24 giugno è ufficialmente partita questa seconda tappa che ha coinvolto ben 150 persone. Numerosi i test e le vendite di prodotto, grazie anche al supporto dello specializzato di Cuneo "Il Podio Sport" (di cui vi abbiamo parlato nello scorso numero) e alla partecipazione di alcune tra le più importanti società di atletica locali: Mondovì, Cuneo,

Fossano e Roata Chiusani, che con una corsa di 5 km hanno provato "sul campo" i modelli Karhu. A chiudere la giornata il talk finale moderato da Francesco Pierantozzi. Un momento di sport che ha registrato il tutto esaurito, in cui sono stati condivisi svariati aneddoti, con la presenza di Franco Arese, Rita Grande (ex tennista), Paolo Bettini (ex ciclista), Elisa Rigauda (ex marciatrice), Alberto Bianco (cantante) e Matteo Lucchisani (sales manager per le divisioni automotive, fitness e outdoor di Garmin Italia). Anche questo finale di tappa, come per Milano, è stato accompagnato da pane e olio (del Frantoio Di Molfetta) e birra per tutti. Il Karhu & Garmin Running Tour fa una pausa estiva per poi riprendere in autunno con una terza tappa inedita, di cui presto vi parleremo.



Da sinistra, Matteo Lucchisani, Elisa Rigauda, Franco Arese e Paolo Bettini



Abbatere ogni record personale

Il 7 luglio lo store meneghino Why-Run ha accolto test e presentazione dell'ultimo riassortimento di Cloudboom Echo 3, la scarpa di On pensata per spingersi oltre il proprio massimo

— DI BENEDETTA BRUNI

A un passo dal suggestivo Arco della Pace e dalla freschezza di Parco Sempione, il negozio Why-Run di Milano il 7 luglio è stato teatro di un'esperienza "esclusiva" in tutti i sensi: la presentazione della scarpa più performante di On, Cloudboom Echo 3. Pensata per superare i propri limiti su strada senza scendere a compromessi in termini di comodità, è disponibile in pochi selezionati store in Europa e in Italia unicamente presso Why-Run, dove è possibile acquistare gli ultimi pezzi – e lanciarsi poi a capofitto sull'asfalto senza timore di perdere alcun passo. Nella "casa del running", Ronen Rubinstein, head of technical representatives central Europe di On, ha illustrato le caratteristiche di Cloudboom Echo 3, creata in sinergia con l'On Athletics Club seguendo i feedback degli atleti per ridurre l'impatto e la perdita di energia quando si ha bisogno di andare al massimo.

Alla presentazione è seguita la prova del modello, che, una volta messo ai piedi, non ha lasciato dubbi. La test run si è snodata lungo il perimetro di Parco Sempione, sia su asfalto che su ghiaia, dove la scarpa ha mantenuto una presa solida e ammortizzata indipendentemente

dal tipo di tracciato. Avvalorando lo scopo per cui è stata costruita: essere il modello più veloce del brand elvetico. Leggero, traspirante, senza cuciture, si presta al servizio delle corse rapide con una realizzazione pensata per i tallonatori ma che accompagna l'avampiede a compiere il passo successivo – grazie al drop a 9,5 mm. La linguetta leggermente imbottita e le applicazioni intelligenti in silicone sulla soletta e sui lacci donano una piacevole sensazione al tallone e al collo e aiutano a non far scivolare il piede. Tutte innovazioni che però non dimenticano le radici su cui il marchio ha sviluppato i suoi primi modelli: la fedele tecnologia CloudTec è infatti presente "dove serve". Durante l'atterraggio, questa dà un'ulteriore spinta al piede e offre uno scatto più esplosivo, lasciando al contempo una migliore sensazione di corsa. La leggerezza della schiuma non inficia sul rimbalzo, anzi reagisce bene a contatto col terreno e contemporaneamente aiuta ad alleggerire il peso generico della scarpa, in cui la rigidità è comunque garantita grazie alla piastra interamente in fibra di carbonio. Cloudboom Echo 3 ha una durata di quattro maratone e "infiniti momenti", oltre il cui termine – Ronen specifica – è comunque utilizzabile per allenamenti preparatori.

CLOUDBOOM ECHO 3

TOMAIA / ingegnerizzata in un pezzo unico per garantire un supporto ottimale per la corsa. Linguetta imbottita per elevato comfort, piccoli ritagli per maggiore traspirabilità, struttura del tallone realizzata per fornire stabilità e lacci con puntini in silicone per evitare che si slaccino durante le competizioni

TECNOLOGIE / CloudTec e la nuova Helion HF hyperfoam forniscono insieme protezione agli impatti e ritorno di energia. Insieme alla tecnologia Speedboard in carbonio a forma di rocker, garantiscono il risultato più veloce di sempre



SUOLA / base CloudTec realizzata in Helion HF hyperfoam con altezza dello stack che rispetta gli standard di gara. Piastra in carbonio inserita tra gli strati dell'intersuola per favorire la spinta dell'avampiede. Soletta traforata in silicone per evitare scivolamenti, cuscinetti posizionati nei punti chiave per migliorare la trazione durante lo stacco



PESO / 215 g
ALTEZZA TACCO /
37 mm - 28 mm
DROP / 9,5 mm

DIADORA ENTRA NEL MONDO TRAIL CON EQUIPE SESTRIERE

Il modello è caratterizzato da una linea scattante e aggressiva, pensata per performare su tutti i terreni naturali, dall'erba alla roccia, grazie a uno studio della suola che si ispira al mondo animale. La tomaia è protettiva e avvolgente grazie all'innesto di un'applicazione di poliuretano che dal toebox raggiunge la parte posteriore della scarpa, conferendo così più struttura. Il compound DD-Anima nell'intersuola la accomuna al modello da running su strada. La tecnologia XT riprende la conformazione dello zoccolo dello stambecco, che si muove con leggerezza ed agilità sui quattro terreni più comuni anche per il trail runner: erba, fango, ghiaia e roccia. La suola ha una gomma dura nella porzione laterale per fornire stabilità e aderenza su erba e fango. La parte centrale è in gomma morbida ad alto grip per garantire la corsa su rocce bagnate. Il disegno del grip riproduce il concetto a V dello zoccolo di stambecco. La tomaia è in nylon air mesh, e riporta dettagli in microfibra, con il TPU rinforzato nella zona anteriore.

Diadora - 0423.1945343 - info@diadora.com



Donna

Uomo

MACH X DI HOKA, SCATTANTI SULLE LUNGHE DISTANZE

Questo modello road running è dotato di una piastra che permette di raggiungere prestazioni maggiori in termini di velocità. È adatta a coloro che cercano una scarpa sia per l'allenamento quotidiano sia per la gara. Mach X coniuga comfort e caratteristiche di supporto tipiche della linea Mach, a cui si unisce la propulsione della piastra Pebax nell'intersuola, abbinata a composti di schiuma avanzati che fornisce il giusto equilibrio tra spinta e stabilità. Il risultato è una scarpa scattante, che offre un'ammortizzazione estremamente elastica, più reattività e durabilità, necessarie per coprire distanze elevate senza conseguenze negative. Per garantire durata e trazione, Mach X è dotata di un rivestimento esteso della suola per il massimo supporto dell'intersuola. La scarpa presenta una linguetta a soffietto mentre la tomaia in creel jacquard garantisce una calzata avvolgente. La leggerezza, la traspirabilità e i dettagli rendono questo modello ottimale anche per sforzi prolungati.

[hoka.com](https://www.hoka.com)



AGILITY PEAK 5 DI MERRELL, ANCORA PIÙ COMFORT E TRAZIONE

La nuova versione di uno dei modelli di punta del brand è stato progettato per fornire più comfort, supporto e dinamismo ai runner che affrontano le lunghe distanze sui terreni off-road. La tomaia della Agility Peak 5 è ancora più traspirante mentre l'intersuola mantiene la sua miscela, la Float Pro, che in questa versione si presenta in un'unica densità, la più morbida della gamma. Con un drop di 6 mm, lo stack è stato alzato di 1 mm, con 31 mm nella parte posteriore e 25 mm in quella all'anteriore. Tra le novità della scarpa anche il design della suola: mentre la miscela si conferma il Vibram Megagrip, i tasselli ora sono più grandi, più distanziati e prominenti, incorporando la tecnologia Vibram Traction Lug, per aumentare la trazione della scarpa. Agility Peak 5 pesa 285 grammi, 15 in meno rispetto al modello precedente, nonostante presenti una maggiore ammortizzazione.



Merrell - info@merrell.eu

EYEWEAR

MANTRA DI ALBA OPTICS, TECNICITÀ E DESIGN INNOVATIVO

Questo occhiale è dedicato a un pubblico di atleti di livello agonistico e professionistico ed è progettato con un unico obiettivo: la velocità. Il design della montatura è in un unico pezzo. Le aste non si piegano, consentendo un uso più fluido nei movimenti. La montatura è realizzata in Tr90, un materiale noto per le sue qualità flessibili, anallergiche e ultra resistenti. L'interno dei terminali, ergonomici e di forma identica ai modelli della collezione, è dotato di una sottile ma efficiente parte in gomma che garantisce migliore vestibilità e grip su tutte le superfici. L'intercambiabile lente VZUM, leggermente più piccola rispetto ai modelli già in collezione, ottimizza il flusso d'aria e la ventilazione, offrendo al contempo massima copertura e protezione su ogni forma di viso. Disponibile in due inedite tonalità ad alta definizione: la specchiata VZUM ML Plasma in policarbonato e la polivalente fotocromatica VZUM F-Lens Rocket.

albaoptics.cc/retailers



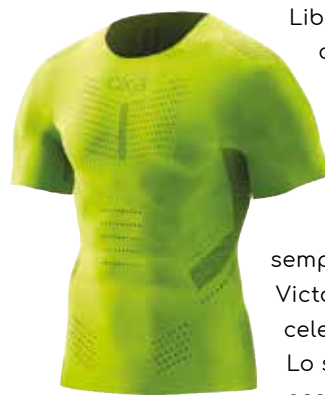
FURY DI JULBO, A MISURA DI RUNNER

Ideali per la corsa e tutti gli sport di velocità, i Julbo Fury hanno un'ampia lente cilindrica, full vent, caratteristica distintiva del modello, e presentano astine con inserto ammortizzatore sulle estremità per una tenuta ottimale e zero fastidio alle orecchie. Le lenti fotocromatiche Reactiv diventano più scure o più chiare in base all'intensità luminosa adattandosi a ogni momento della giornata e alle variazioni del terreno. L'occhiale è disponibile con quattro tipi di lenti Reactiv: Reactiv di categoria 0-3, con base traslucida; High Contrast invece aumentano i contrasti, permettendo una lettura perfetta dei rilievi, e sono disponibili nella categoria 1-3 (tasso di trasmissione dello spettro di luce visibile: 13%-72%) o nella categoria 0-3. Infine, le lenti Light Amplifier che amplificano la luminosità e sono così ideali per sport praticati in penombra o in pieno sole. Le lenti presentano inoltre un trattamento anti-appannamento interno e oleorepellente sul lato esterno.

julbo.com - Stefano Cronst - country manager Italia - Stefano.c@julbo.ch



TRASPIRABILITÀ E LEGGEREZZA: LA MAGLIA VICTORY DI OXYBURN REALIZZATA CON FILATO DRYARN



Libertà di movimento, sensazione di asciutto sulla pelle e comfort sono le caratteristiche dei capi Oxyburn, anche quest'anno realizzati in filato Dryarn, la microfibra più leggera presente sul mercato e famosa per le sue proprietà termoregolatrici e traspiranti. Il filato batteriostatico e dermatologicamente testato - è perfetto da utilizzare a contatto diretto con la pelle, asciuga rapidamente e veicola il sudore prodotto durante l'attività fisica verso l'esterno, lasciando il corpo sempre asciutto e alla corretta temperatura. Ne è un esempio la maglia Victory da uomo extra light. La struttura a microrete di cui è composta accelera la dispersione del calore in eccesso anche negli sport più intensi. Lo strato interno è in fibra Dryarn per una pelle costantemente fresca e asciutta.

Dryarn - 011.5534519 - [dryarn.com](https://www.dryarn.com)

MOUNTAIN RACER DI TOPO ATHLETIC, PERFORMANCE SU TUTTI I TERRENI

La terza edizione del modello off-road di Topo Athletic si presenta più ammortizzato, leggero e confortevole: Mountain Racer 3 è adatta a percorsi tecnici e montuosi, anche sulle lunghe distanze. Il modello conferma il drop di 5 mm, ma presenta una piattaforma maggiorata di 3 mm per incrementare cushioning e protezione sotto ai piedi. Allo stesso modo la costruzione della punta e del tallone è stata ottimizzata per promuovere una transizione più rapida e una corsa più fluida. La tomaia traspirante e resistente in mesh tecnico rende la calzata sicura, garantendo stabilità e traspirabilità. La suola Vibram Megagrip torna per offrire trazione e aderenza maggiori soprattutto quando i sentieri diventano ostici e scivolosi, con tassellatura da 6 mm distanziata per un rilascio ottimale di fango e detriti.



Option srl - 0423.6211515 - info@optionsrl.it

VIBRAM FIVEFINGERS V-TRAIL 2.0, GRIP E PROTEZIONE SUI SENTIERI

Questo modello a cinque dita è sviluppato appositamente per la corsa off road e le attività outdoor intensive. Con Vibram FiveFingers V-Trail 2.0, la collezione si completa di una scarpa evoluta che offre performance e grip eccellenti su superfici bagnate e scivolose, grazie alla suola realizzata con miscela Vibram Megagrip. Il mesh 3D Cocoon permette una protezione aumentata dagli oggetti più appuntiti durante l'allenamento outdoor, come ad esempio le rocce o le radici. Questo mesh di nylon tridimensionale, che è fuso nella suola di gomma, dissipa l'urto di oggetti duri e appuntiti.

Vibram SpA - 0331.999777 - vendite@vibram.com



Peso:
182 g (M43) - 142 g (W38)

Less is more

Questa la filosofia alla base di Kairos 2 di 361°, una scarpa progettata con un approccio semplificato nella sua costruzione, per garantire un'ammortizzazione controllata nell'impatto di massimo carico con il terreno



Il nuovo modello è la soluzione ideale per il controllo dell'eccessiva pronazione ma anche per il runner che non ha bisogno di una scarpa particolarmente supportata, ma preferisce una piattaforma più equilibrata e stabile. Si parla di "controlled cushioning", ammortizzazione controllata, perché le tecnologie messe a punto fanno in modo che la calzatura assecondi (e non contrasti) il movimento, ecco perché anche gli atleti con appoggio neutro ne possono apprezzare la stabilità. Kairos 2 permette di gestire gli allenamenti sulle lunghe distanze con facilità, offrendo un supporto eccellente e con una transizione più fluida e più veloce fino alla fase di spinta. Oltre a tutto questo l'intersuola ha circa un 20% in più di ritorno di energia rispetto al modello precedente.

LE NOVITÀ DELLA NUOVA VERSIONE

1. Nuovo design che garantisce prestazioni, anche: traspirabilità, un mix perfetto di supporto, comfort e durata eccellente
2. Soletta Ortholite per fornire maggiore comfort
3. Saldature di sostegno sui pannelli posteriori laterali e mediali per una migliore stabilizzazione del tallone al primo contatto con la superficie
4. Costruzione interna della tomaia con meno sovrapposizioni di tessuti (che non sacrifica prestazioni e fit)
5. Nuovo last: base più ampia e un toe-spring piacevole per una transizione più fluida

TOMAIA /

in tessuto al 70% riciclato: il mesh eco-friendly garantisce ottima ventilazione e confort. Con la tecnologia Progressive Upper Design diventa una perfetta combinazione tra supporto, vestibilità e durata dei materiali eccellente

LINGUETTA /

è realizzata in nylon super soft con costruzione a soffietto per essere sempre ben posizionata e offrire comfort

INTERSUOLA IN ENGAGE FOAM /

- leggera
- più foam = più comfort
- rapida restituzione di energia dopo l'atterraggio
- più resilienza e durata
- maggior rebound

SUOLA /

durata superiore alla media e ottima trazione. La gomma della parte mediale ha una densità più alta rispetto alle altre aree della suola stessa per aumentare il supporto durante la corsa



MIDSOLE GEOMETRY /

costituita da una piattaforma stabile per i runner che necessitano di un supporto in più rispetto a una classica costruzione delle scarpe neutre. Si aggiunge al foam Engage di 361° per offrire un cushioning eccellente

3M REFLECTIVE STRIPE /

per una maggiore sicurezza, la striscia riflettente sul retro del piede si illumina in condizioni di scarsa visibilità

SALDATURE DI SUPPORTO LATERALI E MEDIALI NELL'AREA TALLONARE / stabilizzano il tallone nella fase d'impatto

SOLETTA /

Ortholite X-40 garantisce un comfort duraturo, trattiene il sudore ed è traspirante grazie alla struttura open-cell. Costituita per il 20% in materiale riciclato

PIATTAFORMA /

garantisce una transizione continua grazie a un'ampia base del piede (nella zona del mesopiede) per sostenere una corsa bilanciata

PESO /

303 g uomo - 270 g - donna

DROP /

8 mm

INFO: Sprint Commerce - 0171.689990 - info@361sport.it



Alzati... e corri!

Più semplice di così non si può: il nome di Hey Run di Melegnano racchiude in sé l'aspirazione a portare quante più persone possibili a correre. Una filosofia che ha spinto i due soci ad aprire uno store partendo da una costante condivisa: l'attività fisica, quella che tutti possono fare

_ DI BENEDETTA BRUNI

Il 1° aprile a Melegnano ha aperto un nuovo negozio dall'idea di Andrea Astolfi e Christian Teruzzi, colleghi nella loro vita lavorativa precedente e ora amici, oltre che soci, in quella che si stanno costruendo con impegno e dedizione. Denominato "Hey Run" per arrivare dritto al punto senza grandi giri di parole, lo store si concentra proprio sul running e a tal riguardo si propone di invogliare un numero sempre maggiore di persone a correre, fare movimento, trovare una dimensione sportiva che possa farli sentire bene. Un incitamento a cui entrambi credono e che li ha portati a imbarcarsi in una nuova avventura, con tanti progetti per il futuro e la buona volontà di vederli realizzati. Abbiamo parlato con Andrea e gli abbiamo chiesto le sue impressioni su questi primi mesi.

Entrambi provenite da esperienze lavorative che non includono il running. Qual è stata la scintilla che vi ha portato ad aprire il negozio?

Io provengo da un passato vario in cui, appena prima di questa attività, ero un meccanico di bici in un noto negozio del lodigiano. Durante il mio percorso ho conosciuto Christian, con cui ho condiviso anni di lavoro e amicizia, oltre che la passione per lo sport. Dopo tanto tempo trascorso insieme abbiamo voluto aprire uno store dedicato al running con l'idea di portare il movimento fisico anche nella nostra dimensione lavorativa. E il nome che abbiamo scelto segue una filosofia che abbraccia più persone possibili: "Hey, corri" vuole essere inteso come un motto di vita. Cammina, corri, muoviti, qualsiasi cosa che possa far sentire meglio durante la giornata. Qualcosa che, crediamo, tutti possono fare.

Come hai portato la tua esperienza da triatleta nei prodotti che offrite?

Come ogni atleta "evoluto" ricerchiamo sempre nei prodotti che noi stessi utilizziamo la qualità e il requisito tecnico di livello. Di conseguenza nel nostro negozio vogliamo offrire prodotti che abbiano queste caratteristiche che ormai, dopo anni di attività sportiva, riusciamo a riconoscere.

Dal vostro sito si legge che siete specializzati in running, trail e outdoor. Cosa proponete a riguardo e quanto occupa il running?

Il running occupa l'80% dell'attività, che sia su strada o trail. Proponiamo articoli di alta qualità e di vari settori: abbigliamento, scar-

pe, accessori, elettronica, integratori. Abbiamo appena introdotto anche la sezione nuoto, con costumi, accessori e mute. A breve avremo a disposizione anche abbigliamento da ciclismo. I brand che abbiamo, a parte Mizuno e Scott, sono più "di nicchia", ma tutti quanti hanno creduto in noi e nella nostra nuova avventura. Come anche noi, da utilizzatori, crediamo fermamente nella qualità che offrono.



Andrea Astolfi



Christian Teruzzi

Come si approccia il cliente meno esperto ai marchi meno "noti" che offrite?

Quando vengono spiegate le caratteristiche tecniche del prodotto, l'approccio del cliente più o meno esperto non cambia. Per rendere più facile la comprensione, però, in accordo con le aziende abbiamo organizzato eventi prova scarpa per fare in modo che si possano testare direttamente su strada. Un genere di iniziative che continueremo a organizzare anche in futuro.

Quali sono le sfide di chi apre un negozio running in questo periodo storico?

Purtroppo il momento giusto per iniziare questo genere di attività non esiste. Proprio come in una gara di triathlon o una maratona, gli imprevisti possono essere molteplici, ma con impegno e dedizione si possono raggiungere vette inaspettate. Chi ci viene a visitare per adesso è ancora titubante, ma i primi mesi sono come le fondamenta delle prime settimane in una preparazione atletica: bisogna porre basi solide per raggiungere grandi risultati.

Farsi un nome in un territorio richiede legami forti con istituzioni già ben radicate. Avete in programma collaborazioni future o eventi che possano coinvolgere le realtà locali?

Noi abbiamo molte idee e molta voglia di collaborare con le attività della zona e possiamo serenamente anticipare che in futuro arriveranno tante novità. Proprio a tal riguardo siamo sempre disponibili e aperti a nuove partnership con società sportive, squadre e club.

Parlaci dei vostri obiettivi futuri.

Di certo intendiamo migliorarci sotto ogni aspetto, offrire servizi sempre al passo coi tempi, ingrandirci e per fare questo, come si è soliti sentire, non vogliamo mai smettere di sognare!

SCHEDA TECNICA

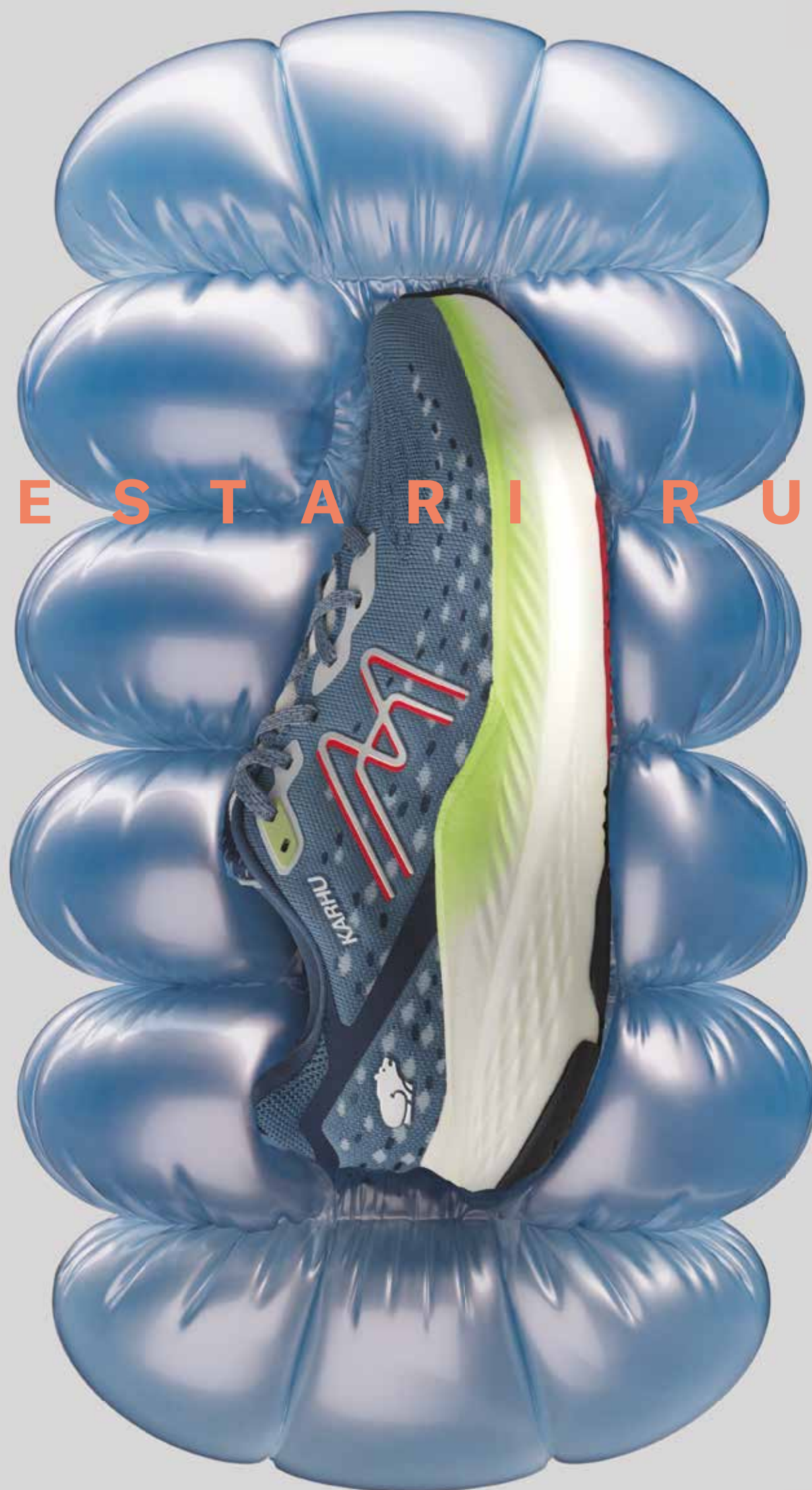
Nome: Hey Run
Indirizzo: via Fratelli Scholl n. 1
Località: 20077 Melegnano (MI)
N. telefono: 02.36546612
E-mail: heyrun23@hotmail.com
Sito: heyrun.it
Facebook: @HeyRun
Instagram: @heyrun23
TikTok: @heyrun23
Gestione magazzino: digitale
Titolari: Andrea Astolfi, Christian Teruzzi
Nascita dello shop: 2023
Vetrine: 2
Mq totali: 80
Mq calzature: 40
Mq abbigliamento: 40

MARCHI RUNNING & TRAIL

Calzature: 361°, Altra Running, Craft, Karhu, Mizuno, Scott, Topo Athletic
Abbigliamento: Arena, Craft, Gipron, Injinji, Scott, Ultraspire, Wild Tee

Cruise in Comfort

M E S T A R I R U N



INFO: Sport Leader s.r.l.
mail: info@sportleader.pro
tel: 0171413175





THE NORTH FACE: LA NUOVA SUMMIT SERIES TRAIL RUNNING COLLECTION

Dopo il lancio nel 2021 della prima collezione Vectiv che ha rivoluzionato il mercato portando la fibra di carbonio e una nuova combinazione di tecnologie per la piastra nel trail running, e la linea footwear Vectiv 2.0 presentata in primavera, per l'autunno-inverno 2023-24, il brand statunitense torna con una speciale Summit Series Trail Running Collection.

Summit Vectiv Pro: la scarpa di punta della collezione

Si chiama Summit Vectiv Pro e coniuga stabilità dinamica, comfort ammortizzato e una schiuma responsiva

DISCIPLINA

ultratrail running

COLLEZIONE

FW 23-24

PESO

310 g

DIFFERENZIALE

6 mm

MISURE (US)

Uomo: 7 / 14 - Donna: 5 / 11



INTERSUOLA /

Rocker Vectiv 2.0 con piastra in fibra di carbonio che garantisce il massimo recupero di energia cinetica

SUOLA /

in gomma Surface CTRL con scanalature di 3.5mm e alette stabilizzatrici per un supporto ottimale su superfici irregolari



TOMAIA /

100% sintetica

AMMORTIZZAZIONE /

leggera, bilancia l'assorbimento dell'impatto con il suolo, restituendo un veloce rimbalzo per maggiore velocità e comfort sulle lunghe distanze

GRIP SURFACE CONTROL /

per mettersi alla prova su qualunque tipo di terreno

Dove nascono le scarpe

Ad Annecy, in Francia, The North Face ha trovato il laboratorio che da anni lo supporta nello sviluppo della sua linea footwear. Dal disegno al prototipo fino al modello personalizzato

— DI SARA CANALI. FOTO: CLEMENT BERCHE

Nel lago azzurro di Annecy si specchiano le montagne. La cornice perfetta per quello che viene considerato l'outdoor district europeo e dove alcuni dei marchi di riferimento del settore hanno basato il proprio quartier generale. Anche The North Face ha trovato in questo angolo di Francia il laboratorio All Triangles che da anni supporta il brand nello sviluppo della sua linea footwear.

IL LABORATORIO

Un laboratorio sì, ma prima ancora un'agenzia creativa e un community hub, dove un team con competenze variegate guida il cliente attraverso l'intero processo di realizzazione. Designer, marketer, ingegneri, modellisti, prototipisti, esperti di relazioni umane e data analyst collaborano per studiare soluzioni ad

hoc per ogni brand che a loro si rivolge. All'interno della struttura, è possibile costruire, testare e convalidare rapidamente le idee per trasformarle in prodotti finiti. Ad accompagnarci in questa visita è stato Julien Traverse, co-fondatore di All Triangles (in foto).

CREARE PROTOTIPI

Nel centro di Annecy si cerca di impostare una nuova metodologia di servizio dove si mette a disposizione l'expertise di



Per un outfit completo dalla testa ai piedi



A completare la Summit Series Trail Running Collection, anche alcuni capi che rendono ancora più performante l'esperienza di corsa



Summit High Trail

LA T-SHIRT SUMMIT HIGH TRAIL

100% rete in maglia di poliestere riciclato con FlashDry-Pro che ottimizza la traspirazione. Il collo è termosaldato con finiture semplici per un maggiore comfort e le cuciture sono plissettate per una vestibilità adatta alle gare. Nella parte sinistra del petto e dietro la spalla destra è presente un logo riflettente a trasferimento termico.



Summit Pacesetter

IL TOP SUMMIT ALTIMETRO

Con pannelli in tessuto WindWall posizionati strategicamente per trattenere il calore e proteggere dal vento forte quando fa freddo. La cerniera a 3/4 con doppio tiretto consente di muoversi con tutta la versatilità di una ventilazione regolabile, mentre il tessuto DotKnit a maglia doppia facilita la traspirazione.



Summit Altimetro

LO SHORT SUMMIT PACESETTER

Con resistenti finiture idrorepellenti prive di PFC (non-PFC DWR), presenta diverse tasche e una fascia in vita con coulisse interna per una vestibilità personalizzata.

LA GIACCA SUMMIT SUPERIOR FUTURELIGHT

Perfetta in caso di pioggia, è realizzata con un guscio dotato di cuciture termosaldate per una protezione ultraleggera e comprimibile anche in condizioni estreme.



Summit Superior Futurelight

LO ZAINO SUMMIT TRAINING PACK

Da 12 litri, con cinghie regolabili e doppia fibbia frontale, sistema di idratazione, fascia compressiva per bastoncini da trekking e tasca con cerniera per custodire gli effetti personali.



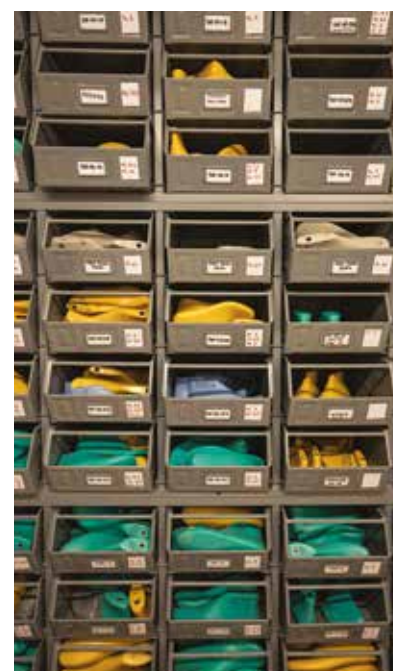
Summit Training Pack

diverse figure professionali per dare vita al prodotto più completo possibile prima della sua industrializzazione. "Serve circa un anno di tempo per sviluppare il prodotto che poi deve essere industrializzato, quindi ci muoviamo con tre anni di anticipo: oggi stiamo lavorando alla collezione SS 26", continua Julien. "Oltre alla fase di disegno e sviluppo, creiamo anche dei prototipi direttamente qui. L'idea non è quella di essere più veloci, ma di creare il prodotto più completo possibile". Nel normale svolgersi delle cose, si manda il disegno iniziale alla fabbrica sviluppatrice, che normalmente sta in Asia, e che, a sua volta, trasforma il progetto in prototipo che viene mandato indietro per un check. "Abbiamo a disposizione circa 25 tester che fanno parte della community locale e che ci danno un feedback immediato su ciò che abbiamo sviluppato. Quindi noi non mandiamo solo il disegno, ma anche il prototipo già testato e tutti i singoli pezzi di cui si compone la calzatura in modo che la fabbrica sappia esattamente di cosa abbiamo bisogno e cosa abbiamo in mente".

PER L'AMBIENTE E PER GLI ATLETI

La parte più complicata nella progettazione di una calzatura è quella che comprende suola e intersuola. "Quando si lavora su un nuovo concetto e modello si inizia dal materiale con cui si vuole costruire il prodotto finito e solo dopo avviene la parte più estetica. Facciamo un brain storming con il brand per capire

le necessità e poi si inizia con tutto il processo: lavoriamo a due concetti per stagione e portiamo avanti circa tre anni allo stesso momento, in diversi momenti di sviluppo. Per noi il concetto di sostenibilità è rappresentato dalla durata delle nostre scarpe, elemento su cui lavoriamo molto scegliendo i migliori materiali sul mercato. Inoltre, cerchiamo di rapportarci solo con fornitori locali per la produzione dei prototipi e infatti il trasporto conta solo per il 2% sul conto complessivo del nostro impatto ambientale". Fondamentale è anche il lavoro che l'hub svolge con gli atleti. Qui infatti nascono anche i modelli personalizzati per i componenti dei diversi team che trovano intermediari in grado di trasformare le loro richieste in prodotti finiti e reali. "Abbiamo uno scambio continuo con loro per cercare di capire le esigenze e sviluppare i migliori prototipi".





Tra confortanti certezze e gradite sorprese

Ben 115 espositori per 220 marchi, 1.200 retailer in rappresentanza di 500 insegne e 2.800 operatori complessivi per due giorni di fiera: questo il bilancio finale della nona edizione degli ORBDAYS

— DI SUSANNA MARCHINI

In un periodo di mercato certamente più incerto e difficoltoso rispetto a quello delle precedenti stagioni, non mancano alcune solide certezze. Tra queste, possiamo (e dobbiamo) dirlo, ci sono gli Outdoor & Running Business Days, che si confermano l'appuntamento chiave per l'outdoor e running industry italiana (e non solo). Già, perché la nona edizione, andata in scena il 9 e 10 luglio a Riva del Garda, è stata una piacevole e attesa conferma. Nella quale, comunque, come accade ogni anno, non sono mancate davvero numerose sorprese e gradite novità.

I NUMERI - Tra espositori, aziende in visita, agenti, negozianti, media e altri addetti ai lavori, sono state più di 2.800 le persone che hanno varcato la soglia del quartiere fieristico e animato i due padiglioni dedicati. Importanti new entry lato espositori hanno sottolineato quanto l'interesse da parte delle aziende verso questo appuntamento sia sempre in crescita. Tra queste, hanno fatto il proprio esordio in fiera brand come adidas Terrex, CamelBak, Dinamo, Kailas, Keen, Mammut, Merrell, NNormal, Picture, Rafiki, Salomon, Smellwell, Ulysses, Rupe e Spaghetti Boulder. Nomi che si vanno ad aggiungere alle tantissime e prestigiose realtà che già da vari anni sono presenti con entusiasmo all'evento (in molti casi fin dal primo anno). Con questa edizione, ORBDAYS si riconferma l'evento di assoluto riferimento in Italia per i settori outdoor e running. Un appuntamento unico e non replicabile dove tutti gli operatori possono incontrarsi in un ambiente favorevole per lavorare e confrontarsi, oltre che vivere due giornate intense e produttive, ricche di tantissimi momenti di vario genere, lavorativi e non solo.

I MAIN PARTNER - Un successo reso possibile anche grazie al supporto di tutti i brand coinvolti, tra i quali va un plauso particolare ai tre main partner: HDry, Polartec e Vibram. La loro partecipazione è stata fondamentale, non solo come sponsor dell'evento, ma anche per i preziosi contenuti condivisi con il pubblico della fiera. Tra i vari interventi, da sottolineare anche il loro coinvolgimento nel talk "Outdoor & Fashion: come cambia il consumatore e come rispondono i brand?". Un workshop che ha suscitato grande interesse, con la sala piena e numerosi operatori di livello presenti per ascoltare prima l'inedita presentazione sull'evoluzione del pubblico dell'outdoor da parte di Remo Morretta, brand partnerships director di Highsnobity. Dopo di lui sono intervenuti Matteo Tolio (sales & marketing manager Polartec), Nicoletta Di Vita (global sales director di Vibram), Matteo Morlacchi (co-founder e innovation director di Altexa, proprietaria del marchio HDry) e Claudio Marenzi, presidente di Montura, per quello che si è rivelato uno dei momenti più interessanti e stimolanti di questi ORBDAYS. A completare il quadro delle collaborazioni istituzionali anche Regione Trentino, Riva Fiere e Climate Partner, presente in fiera con i propri rappresentanti e partner prezioso per rendere l'evento sempre più attento e responsabile in collaborazione con Green Media Lab, calcolando le emissioni di carbonio, individuando le azioni per una loro diminuzione e infine i progetti di compensazione.



ITALIAN OUTDOOR GROUP - A caratterizzare l'area centrale del padiglione C2, è stata come di consueto la Piazza IOG: un'area allestita con piante, cortecce e tavolini pronta ad accogliere i visitatori in puro stile outdoor. Uno spazio dedicato non solo a numerose presentazioni da parte delle aziende associate, ma anche al networking, al confronto, al reciproco scambio di informazioni. Qui, sono stati accolti anche i buyer esteri provenienti da vari Paesi di tutto il mondo coinvolti grazie alla pluriennale collaborazione tra Assosport e ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). I quali hanno avuto poi la possibilità di vivere questa intensa due giorni e incontrare decine di aziende per consolidare i rapporti o crearne di nuovi. Sempre in piazza IOG, grazie alla presenza dei rappresentanti di ISPO, è stato poi presentato in via ufficiale, dopo l'esordio a OutDoor by ISPO, il progetto "Italian Village", che tornerà anche nell'edizione invernale di novembre della fiera.

MOMENTI DI FORMAZIONE - Quest'anno, due proiezioni hanno emozionato il pubblico della sala workshop: il film "Pionieri", che racconta la grande e suggestiva impresa sulle Pale di San Martino dell'alpinista e ambasciatore AKU Peter Moser; "Sketching the future", il film dedicato a Kilian Jornet, alla sua leggendaria figura di atleta (e non solo) e alla creazione del suo nuovo brand NNormal. Nel pomeriggio Davide Cavalieri, ceo di Cavalieri Retail, ha portato sul palco l'analisi degli attuali e futuri scenari relativi alla distribuzione con il suo talk "Come si evolverà il negozio del futuro tra spazi fisici e omnicanalità: rischi e opportunità". Lo spazio ha ospitato anche il tavolo di confronto dedicato ai negozianti a cura di Italian Outdoor Group. Il tema del dibattito "Distribuzione e industria: una visione condivisa" è stata l'occasione per coinvolgere entrambe le realtà in un confronto diretto a proposito dell'attuale rapporto che sussiste tra le due parti.

NUMERI

12.000

MQ OCCUPATI

2.800

ADDETTI AI LAVORI

1.200

NEGOZIANTI

500

PUNTI VENDITA

220

MARCHI PRESENTI

100

TRA GUIDE ALPINE,
ATLETI E AMBASADOR

90

PERSONE
DELLO STAFF
ORGANIZZATIVO

WORKSHOP, TEST E PRESENTAZIONI

- Due giorni intensi di presentazioni inedite, anteprime mondiali, momenti di formazione e test prodotto che hanno stimolato più che mai il confronto tra gli addetti ai lavori. Nello specifico, sono state oltre 30 le attività outdoor e running che hanno ricoperto tutte le discipline regine dell'outdoor estivo: road running, trail running, climbing, trekking, bike. Il tutto accompagnato dai prodotti di numerosi brand del settore. Per citarne alcuni, 3T e Dinamo, adidas Terrex, Altra, ASICS, Brooks, CMP, Dolomite, Fila, Garmont, Kailas, Karhu, La Sportiva, Mizuno, NNormal, ON, Ortovox, Petzl, The North Face e Vibram FiveFingers. Non è mancato lo storico appuntamento all'alba con la morning run, quest'anno capeggiata da SCARPA insieme a Petzl e Leki. In aggiunta, due grandi novità per l'edizione 2023: un percorso ad hoc per testare le gravel di 3T, grazie all'iniziativa del brand di integratori Dinamo, e un'attività speciale dedicata a negozi e media sulla ferrata Rio Sallagoni, per testare il nuovo Ribelle Tech 3 HD firmato SCARPA, in partnership con HDry, Polartec e Vibram e con il supporto tecnico di Petzl e Julbo Occhiali.

Tutti i test sono stati guidati da un pool di ambassador e atleti d'eccezione: tra gli altri citiamo Giorgio Calcaterra per BV Sport, Marco Olmo per CMP, Franco Collé per Kailas, Pietro Dal Prà e Jonathan Wyatt per La Sportiva e Marco De Gasperi per SCARPA.



© Luca Matassoni

OLTRE LA FIERA

- La sera del 10 luglio, la scenografica location della Spiaggia degli Olivi è stata animata da un aperitivo open air con tutti i partecipanti. Un party con centinaia di persone nel quale non è mancato nulla. Un concerto inedito con i componenti della Gaudats Junk Band e la loro strepitosa performance utilizzando unicamente strumenti assemblati con materiali riciclati, un'esibizione di danza delle ballerine Alpenplus e l'immane dj set by Datyfray.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Non ci resta che concludere ribadendo l'emozionante notizia comunicata durante la fiera. Siamo entusiasti di ricordarvi il nostro attesissimo evento invernale che quest'anno, per la prima volta, si duplica. Con la collaborazione di Skimodays, questo inverno ci saranno ad aspettarvi due appuntamenti sulla neve: un evento b2b a Ponte di Legno - Tonale il 28 e 29 gennaio e uno b2c a Santa Caterina Valfurva in Valtellina dal 15 al 17 marzo.

SAVE THE DATE

WB DAYS
28-29 GENNAIO 2024

SKIMOFESTIVAL
15-17 MARZO 2024

UN EVENTO RESPONSABILE

Carbon neutrality e attività sostenibili

La due giorni conferma la sua attenzione all'ambiente e alle pratiche sociali per condividere un messaggio sempre più urgente nel nostro settore.

Grazie anche a partner d'eccezione

_ DI BENEDETTA BRUNI

Gli ORBDAYS si distinguono da sempre per l'attenzione al rispetto dell'ecosistema, impegno alla base di tutta la programmazione. E anche quest'anno, l'edizione si conferma carbon neutral. Il processo verso questo rinnovato traguardo è stato possibile grazie alle analisi interne e di fattibilità svolte su tutte le aree di organizzazione dell'evento da Green Media Lab, che ha poi elaborato le informazioni per renderle un parametro logistico. Sono state quindi stilate delle linee guida specifiche per espositori e partecipanti e portate avanti iniziative e raccomandazioni di carattere generale volte alla riduzione del proprio impatto: promozione di carpooling e mobilità a due ruote, corretta gestione della raccolta differenziata, catering 50% vegetariano, riduzione dei materiali cartacei. Inoltre, è stato stretto un accordo con Climate Partner, che tramite l'utilizzo del proprio tool offrirà l'opportunità di calcolare le emissioni prodotte e compensare quelle non mitigabili tramite crediti di carbonio. Nello specifico, si è scelto di acquistare crediti provenienti da un progetto volto a favorire l'utilizzo di energia eolica a Yagdir, in India, dove è ancora molto frequente utilizzare invece metodi di combustione. Ma la responsabilità ambientale dell'evento non si è fermata alle sole iniziative di mitigazione e compensazione: all'interno della fiera, non sono mancati esempi di brand ed enti no-profit con propositi per il riutilizzo, la rinascita, la valorizzazione del second hand.

FERRINO - "TAGLIA, STRAPPA, CUCI"

"Taglia, strappa, cucì" è il workshop sull'upcycling tenuto da Ferrino dedicato al riutilizzo creativo di oggetti e materiali; nel suo caso, a come una tenda dismessa dal suo utilizzo originario non debba necessariamente incontrare una brutta fine dopo anni di fidato servizio, bensì possa trovare una rinnovata utilità. Il brand torinese, con l'aiuto dei propri modelist, durante la fiera ha mostrato come trovare soluzioni pratiche e facilmente realizzabili di riutilizzo delle sue tende arrivate alla fine del loro corso. Sacca, telo da pic-nic o copri zaino: ogni seconda vita conta quando a ringraziare è l'ambiente.



IN YOUR SHOES

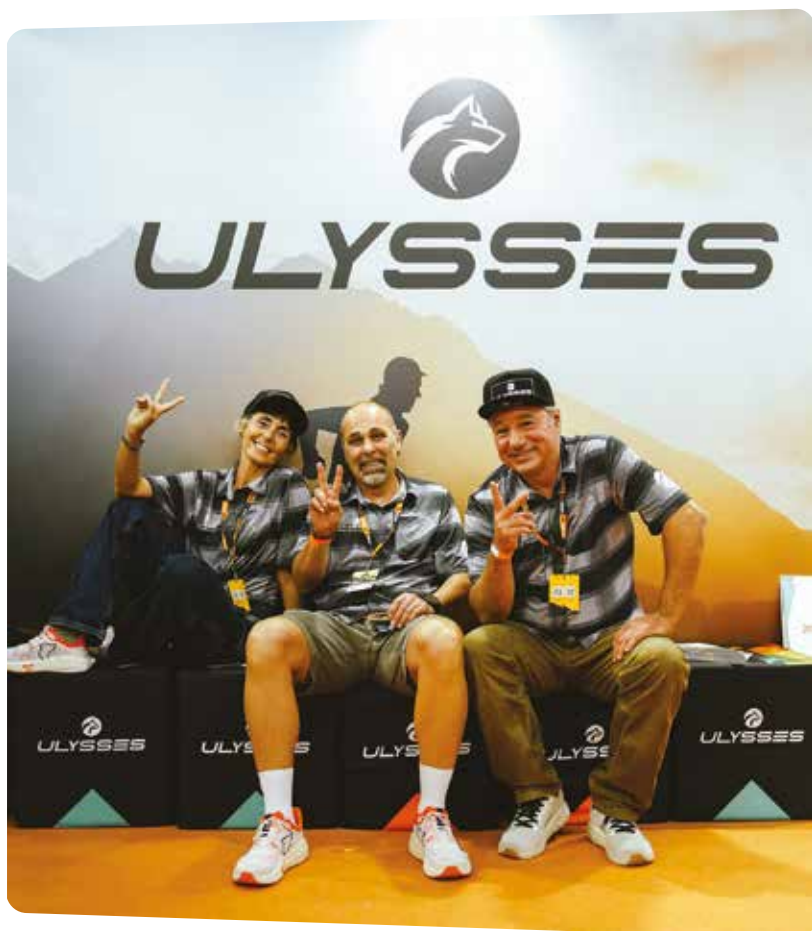
Il progetto "In Your Shoes" raccoglie calzature da running usate in tutto il mondo e le spedisce in Kenya e in Nepal, supportando così le comunità di sportivi e dando a delle scarpe altrimenti inutilizzate un valore inestimabile. Nelle regioni centrali del Kenya esiste un piccolo villaggio, chiamato Iten, da cui provengono i corridori più forti del mondo, dove ogni giorno atleti di tutte le età combattono per cambiare la propria esistenza attraverso il running. Lì, un paio di scarpe è un biglietto per un futuro diverso. In Nepal invece le scarpe sono destinate agli sherpa, per sostenere i chilometri di cammino che questi devono affrontare per mantenere le loro famiglie, spesso con calzature inadatte alle temperature e ai sentieri. Un'iniziativa che permette di legare persone distanti grazie al valore di una scarpa che per qualcuno ha perso le sue qualità, ma che per qualcun altro è sintomo di cambiamento.



© Carolina Isella

© Simone Comi





A sinistra, i tre soci fondatori Silvia Poggi, Massimiliano Pedroni e Massimo Rinaldi. Al centro, Marco Rocca mentre fa provare le scarpe all'ultramaratoneta Giorgio Calcaterra. Sopra, la "mascotte" di Ulysses

© A. Cagnazzo di RecMedia

“Whatever your reason is, do as the wolves do... run wild!”

È questa la filosofia alla base di Ulysses, nuovo brand di scarpe e abbigliamento da running che ha scelto la magica cornice degli ORBDAYS per presentarsi al mondo

— DI MANUELA BARBIERI

“**C**he questi pochi minuti passati insieme possano essere ricordati come la prima volta di un qualcosa che è appena successo: la nascita, proprio qui a Riva del Garda in occasione degli Outdoor & Running Business Days, di un nuovo marchio running. Noi questa data ce la ricorderemo per sempre, spero anche voi”. Con queste parole Marco Rocca ha aperto la conferenza stampa per il lancio mondiale di Ulysses, brand fondato nel 2020 in Texas da tre lungimiranti imprenditori, nonché amici di lunga data: Massimiliano Pedroni, Massimo Rinaldi e Silvia Poggi. Marco Rocca, con la sua passione e il suo irrefrenabile entusiasmo che da anni riversa in questo settore, coordinerà il brand a livello marketing su tutti i mercati mondiali. Con lui anche Pietro Zarlenga nel ruolo di global sales manager e Federico Pistilli, sales&mkt assistant, che si sono aggiunti al team proprio durante la due giorni di Riva del Garda.

MASSIMILIANO PEDRONI NEGOZIANTE DA 30 ANNI, PODISTA DA 40

Titolare di uno storico negozio di corsa, triathlon e ciclismo ad Albinea, Reggio Emilia, Massimiliano Pedroni è stato, prima di tutto, un grande triatleta. “Max è uno di voi che oggi è qui in un'altra veste”, l'ha presentato così Marco Rocca rivolgendosi al pubblico di negozianti presenti in sala. “È uno di voi che ha messo a frutto un'esperienza di più di trent'anni in quello che oggi è questo progetto”. Una nuova avventura, anche un po' “romantica”, la cui genesi Massimiliano Pedroni ce l'ha raccontata così:

“È trent'anni che sono uno dei vostri, ma è più di quarant'anni che sono un podista. Io vengo dalla corsa e di questo sport ne ho fatto un lavoro. L'aspetto romantico di questo progetto è legato al nome del brand che è quello del cane mio e di mia moglie che ora purtroppo non c'è più. Con lui abbiamo condiviso avventure incredibili e momenti sportivi bellissimi. Quando pronuncio il suo nome e penso a lui, mi viene ancora la pelle d'oca perché era un cane maltrattato che siamo riusciti a salvare. Ulysses è diventato così il nostro compagno di corsa ed è lui che mi ha ispirato anche nell'aspetto tecnico che ho voluto poi condividere con Massimo quando abbiamo deciso di buttarci in questo

nuovo progetto. Osservando il mio cane quando andavamo a correre insieme, mi sono accorto che i suoi ped adattivi non risentivano mai di nessuna problematica. Per studiare i nostri modelli di scarpa, siamo quindi partiti dalla zampa di un lupo che, a differenza di altre razze di cani, è appunto adattiva”.

MASSIMO RINALDI LA MENTE VULCANICA

Massimo Rinaldi è un ingegnere che vive da più di 20 anni in America, ma è italianissimo dentro. “Ho conosciuto poche persone che in così poco tempo sono riuscite a sviluppare una competenza come

quella che oggi ha Massimo. Una competenza che mi fa sentire uno ‘scolaretto’ dopo 30 anni in questo settore. A lui ci affidiamo principalmente per l'aspetto tecnico, ma ci aiuterà anche nello sviluppo del mercato nord-americano”, ha commentato così Marco Rocca presentandolo al pubblico degli ORBDAYS.

Massimo, ci hanno raccontato i suoi soci, ha la fortuna di essere un ricettivo immediato e di avere

una mente vulcanica. Vergine dal punto di vista dell'atletica e del podismo, ha iniziato questo studio da zero, ottenendo risultati sorprendenti, il cui esito sono tre modelli di scarpe: una per superfici più dure come l'asfalto; una calzatura da trail con una tomaia in nylon più resistente all'usura e un battistrada più aggressivo predisposto per i chiodi per chi volesse correre sul ghiaccio; e, infine, una scarpa “da criceto” (per il tapis roulant), come scherzosamente la definiscono loro, con un last maggiorato e una suola microporosa pensata per le persone sovrappeso che in America purtroppo sono tante. La parte in comune è l'intersuola di 6 mm in EVA Supercritical iniettata all'azoto che ha una marcia in più rispetto all'anidride carbonica. Grazie alle bollicine più piccole, la struttura che si ottiene è infatti più omogenea. “Abbiamo in cantiere anche una scarpa con il carbonio e una da trail alta, adatta anche al trekking”, ci ha svelato Massimo Rinaldi a chiusura del suo intervento.



© Simone Comi

SILVIA POGGI IL TRAIT D'UNION ITALIA-CINA

Silvia ha vissuto gran parte della sua vita professionale in Cina, lavorando a stretto contatto con i produttori locali per conto di multinazionali importanti. Nel corso degli anni ha sviluppato un'esperienza e un modo di relazionarsi con la realtà cinese che sarà di enorme aiuto per il futuro di Ulysses.

"Anche io, come Massimo, non provengo da questo settore, ma sono molto sportiva. Nel 2020, durante la pandemia, i miei due attuali soci erano in una fase gestazionale del progetto. Il mondo della produzione, dalle materie prime fino alle innovazioni tecnologiche, già da tanti anni si è trasferito in Cina e di conseguenza l'idea di avere una pedana che fosse sostanzialmente localizzata è riuscita a muoversi senza difficoltà nel Paese lì ha portati a contattarmi. È stato un piacere ricominciare a collaborare con Max, di cui ero collega 23 anni fa nella prima azienda dove lavoravamo entrambi. Ho iniziato così a viaggiare attraverso le diverse province dove negli anni tutte le multinazionali si sono spostate, trasferendo conoscenze e innovazioni e facendo crescere i produttori che sono poi i micro partner che nessuno conosce. In tanti sono convinti che i brand abbiano una loro linea verticalizzata di produzione, ma non è così. Piano piano abbiamo costruito un puzzle e, in funzione di quello che abbiamo visto e toccato con mano, abbiamo selezionato ciò di cui avevamo bisogno per il progetto che abbiamo concepito insieme. Dopo diverse campionature, abbiamo scelto un fornitore che ci ha offerto una combinazione di materiali e soluzioni a nostro avviso efficiente e che speriamo vengano apprezzate anche dal mercato che negli anni è cresciuto molto, diventando sempre più diversificato ed esigente".



IL BREVETTO NARS – NATURAL ADAPTIVE RUNNING SYSTEM

"Il NARS ci permette di correggere, o meglio 'assecondare' quella che è la pronazione che noi tutti abbiamo, sia in fase iniziale, che durante la corsa. Dai test che abbiamo effettuato, l'iperpronazione è risultata essere la vera causa della maggior parte degli infortuni dei runner", ha dichiarato Massimiliano Pedroni.



I tre modelli di scarpe proposti da Ulysses hanno un funzionamento a domanda, nel senso che sono adattive. L'idea alla base è semplice, ma al contempo innovativa, e nasce dalla constatazione che, ha spiegato Marco Rocca, i sistemi anti-pronazione tradizionali vanno a irrigidire la scarpa, causando minore ammortizzamento o anche squilibrio della stessa. Per ovviare a questo problema, si è pensato allora di utilizzare una struttura con lo stesso tipo di mescola e durezza, ma di slegare la parte interna dell'intersuola con quella esterna tramite una sezione vuota a mezza luna unita solo da piccoli spazi di congiunzione, in grado di tenerla insieme da un punto di vista strutturale. Quando la parte esterna viene schiacciata, quella interna rimane più alta, non subisce cioè lo schiacciamento, contrastando così la pronazione e garantendo sostegno. Sono stati fatti test sia in laboratorio negli Stati Uniti, che sul campo con atleti.

"Lo studio che abbiamo comprato ha analizzato i piedi di 1 milione e 200 mila persone in Asia, Europa e America. Con la nostra intersuola adattiva le differenze tra uomo e donna si risolvono completamente. Sentiamo l'esigenza, nel mondo del running, di semplificare un po' le cose, perché, secondo noi, c'è un'iperdifferenziazione e una ricerca al target preciso forse un po' troppo esagerata", ha commentato Massimo Rinaldi.

INFO: MARCO ROCCA - 349.1674576 - MROCCA@ULYSSESRUNNING.COM

PIETRO ZARLENGA - 342.7517196 - PZARLENGA@ULYSSESRUNNING.COM • FEDERICO PISTILLI - 366.9974041 - FPISTILLI@ULYSSESRUNNING.COM

Decollare sull'asfalto

Joma ha presentato presso il suo stand di Riva del Garda il modello di punta "veloce" del FW 23: le R.2000. Indicate per chi cerca la massima rapidità

— DI BENEDETTA BRUNI

Il brand con sede a Toledo ha portato la sua gamma running agli Outdoor & Running Business Days, per fare apprezzare ai negozianti l'ampio raggio d'azione proprio di Joma. La sua scarpa più completa, la R.2000, ha riscosso un notevole interesse da parte degli addetti ai lavori, che hanno potuto constatare la finezza di un prodotto pensato per i runner dal ritmo più sostenuto, inferiore ai 4'/km. Versatili e polivalenti, queste calzature non si dimenticano tuttavia di comodità e leggerezza, e assicurano reattività a ogni passo grazie a una struttura pensata per chi, in fase di appoggio, "entra" di metatarso, ma anche per i corridori più tecnici che entrano di punta. Il modello è concepito per usi diversi: in allenamento, nei recuperi post-gara, per prepararsi prima di una competizione. La struttura composta da intersuola con tecnologia Fly Reactive e da un drop a 10 mm, dalla reattività ottimizzata e un eccellente ritorno di energia, fa sì che il runner sia quasi "obbligato" a raggiungere e mantenere elevate velocità. Inoltre, la parte anteriore presenta un phylon di maggiore intensità per attutire gli impatti. Leggerezza e traspirabilità si trovano in una tomaia realizzata con diversi sistemi di regolazione: i fori VTS, che agevolano il flusso dell'aria e mantengono il piede a una temperatura costante; la tecnologia Joma Sportech, che riduce il peso della calzatura ed elimina le cuciture; e una struttura di



fasce elastiche che non incidono sulla flessibilità della scarpa. La suola sopporta molto bene l'abrasione sull'asfalto, apportando al contempo resistenza e durezza.

R.2000

TOMAIA / realizzata con fori VTS per il passaggio dell'aria, tecnologia Joma Sportech iniettata nella zona dei lacci, e una struttura di fasce elastiche tra la fodera e il materiale principale

INTERSUOLA / integrata con sistema Fly Reactive che, insieme al phylon nella parte anteriore, forma il sistema Full Dual Pulsor

SUOLA / in gomma Durability, resistente all'abrasione sull'asfalto, e tacchetti per migliorare la trazione

CARATTERISTICHE /

- Drop: 10 mm
- Peso: 260 g
- Andatura veloce: meno di 4' al km
- Adatta per: peso medio-basso
- Intensità d'uso: allenamento e competizione
- Superficie di utilizzo: asfalto



Alessandro Annibale,
responsabile
commerciale
Italia Joma, agli
ORBDAYS 2023



LORENZO
LOTTI



Breakfast club

Per il secondo anno, Mizuno ha addolcito i retailer con i modelli della FW 23/24 accompagnati da una gustosa colazione. Prontamente "smaltita" con la run experience guidata dal running coach Lorenzo Lotti, per testare la nuova Wave Sky 7

_ DI CRISTINA TURINI

Anche per questa edizione il secondo giorno di fiera è iniziato con il profumo di croissant e di caffè tostato, grazie all'"Energy Breakfast" di Mizuno che ha risvegliato i sensi dei retailer, non solo olfattivi ma anche visivi, con la presentazione dei modelli FW 23/24 che hanno accompagnato questa speciale colazione.

Tra i protagonisti, oltre alla Wave Rider 27, già presentata dal brand durante la scorsa Cortina Dobbiaco Run, anche la seconda versione della Wave Rebellion Pro, la decima Wave Mujin, la Wave Skyrise 5 e la Wave Sky 7. Quest'ultima protagonista anche della run experience guidata da Lorenzo Lotti, influencer e running coach. L'ultimo aggiornamento di questa scarpa si presenta con importanti novità che hanno trasformato le caratteristiche che l'hanno resa molto apprezzata dai runner, esaltandole. Vediamole.



*Davide Rodia, running promotion
& product, presenta la nuova collezione*



WAVE SKY 7

Le novità di questo modello presentato agli ORBDAYS si concentrano nell'intersuola, irrobustita rispetto all'edizione precedente. L'altezza è stata aumentata a 33 mm nell'avampiede e a 41 mm nell'area tallonare, per un drop di 8 mm. Il sistema a doppia densità Wave è costituito da una componente superiore, più lineare, che conferisce alla scarpa fluidità e morbidezza, mentre quella inferiore, più ondulata, dona maggiore stabilità rispetto ai modelli precedenti. Il design dell'intersuola è caratterizzato esteticamente da delle bolle che, grazie alla loro geometria 3D, danno al materiale un'altissima capacità di deformazione, comportamento alla base della sensazione di comodità durante la corsa.

A PROPOSITO DI MATERIALI / la Wave Sky 7 racchiude molte delle mescole sviluppate da Mizuno negli anni: Mizuno Energy e Mizuno Energy Core sono infatti tecnologie presenti nell'intersuola. Il battistrada è stato ampliato a 94 mm di larghezza nella parte posteriore e 120 mm in quella anteriore per conferire maggiore stabilità in fase di appoggio e transizione.

LA TOMAIA / ulteriormente migliorata sia nel design che nella tecnologia, grazie all'inserimento di un mesh di nuova generazione che favorisce la massima ventilazione. La tomaia è stata concepita con una percentuale di materiale ecosostenibile che varia tra il 50% ed il 90%.





Lusso a portata di piede

Più ammortizzata e con tutto il comfort della tecnologia spinta a un livello superiore, la nuova Triumph 21 di Saucony si è presentata a Riva del Garda più leggera, morbida e con la giusta dose di supporto

_ DI CRISTINA TURINI

Tra i modelli più apprezzati per la sua estrema comodità e versatilità, Triumph torna nella versione aggiornata con un cushioning estremo, risultato di una accoppiata vincente: intersuola e soletta interna sono realizzate in PWRRUN+, l'avanguardia tra i sistemi ammortizzanti del brand, il miglior connubio sotto tutti gli aspetti considerabili quali ritorno di energia, assorbimento dell'impatto, reattività, riduzione della pressione, durata e peso.

In poche parole: minor peso, maggior ammortizzazione e grandissimo ritorno di energia per un comfort pronto all'uso.

La nuova tomaia a maglia piatta utilizza un sistema di allacciatura ridisegnato per garantire un fit perfetto e tutta la sicurezza di cui si ha bisogno durante la corsa. I "fit and feel" eccezionali sono completati dal morbido colletto del tallone e dalla linguetta imbottita.

Inoltre, Triumph 21 arriva il prossimo autunno in versione



RFG – Run For Good: stesse performance ma con una attenzione ancora maggiore verso l'ambiente. Da molte stagioni, tutte le calzature del marchio utilizzano materiali in parte riciclati: un processo che porterà nel tempo, passo dopo passo, a diventare il più sostenibile pur mantenendo le stesse caratteristiche qualitative e di alte prestazioni tipiche del brand.

Ecco perché molti modelli verranno realizzati anche nella omonima versione RFG.

Nello specifico, Triumph utilizzerà, per limitare la dipendenza dalla plastica, PWRRUN BIO+ che contiene il 55% di schiuma a base di mais unito a una tomaia parzialmente composta da filati riciclati e coloranti a base vegetale e a una suola in gomma naturale all'80%.

Con un drop di 10 mm (tacco 37 mm / avampiede 27 mm), il peso è di 279 g per la versione maschile e 250 g per quella femminile.

Un boost alla corsa

Abbiamo testato i nuovi gambali di BV Sport in compagnia di Giorgio Calcaterra. Senza dimenticare la nuova collezione di calze, anche in ottica trekking

_ DI PIETRO ASSERETO

La nuova generazione di gambali, ultra tecnici ed eco-responsabili è qui. Sono i Booster Elite Evolution, sviluppati e prodotti in Francia dal team di BV Sport, utilizzando fibre riciclate. Ispirato al Booster Elite EVO2, il Booster Elite Evolution è notevolmente più leggero ed è composto da nuove strutture di maglia che adottano diversi livelli

di rigidità. Grazie all'associazione della compressione selettiva mirata a livello del polpaccio, permettono un migliore mantenimento dello stesso, di accelerare il ritorno venoso e combattere la fatica muscolare. Durante la due giorni, il brand ha presentato anche la nuova linea di calze da corsa ma anche trekking, con colori, grafiche e tecnicità in pieno stile BV Sport.

“LA COMPRESSIONE È GIUSTA, NEI PUNTI DOVE SERVE. LI HO TROVATI ANCHE MOLTO PIÙ LEGGERI RISPETTO AI BOOSTER USATI IN PRECEDENZA

GIORGIO CALCATERRA



© Luca Mattasoni

CARATTERISTICHE

CALF SUPPORT / Maglia rigida e pressione mirata al polpaccio. Respinge il fenomeno delle gambe pesanti e abbassa la soglia di stanchezza. Riduce la comparsa di periostiti e dolori muscolari

AERO TIBIAL WINDOW / Maglia flessibile e ariosa posizionata a livello della tibia. Protegge le strutture sensibili pre-tibiali, migliora il comfort e riduce la comparsa di periostiti

SHOCKWAVE EFFECT / Alternanza di maglie ultra-morbide e rigide. Riduce le vibrazioni e le

oscillazioni parassite, che possano lesioni e danni muscolari

SOLEUS PROTECT / Maglia semirigida posizionata sul tendine d'Achille. Migliora il mantenimento dei tendini e limita il rischio di infiammazione

TAP CONTROL / Maglia di sostegno sotto il polpaccio. Riduce il rischio di tendiniti e lesioni, migliora il carico muscolare durante gli appoggi al suolo, in particolare su percorsi irregolari o dislivelli

BENEFICI

79%
DI MIGLIORAMENTO
DEL RITORNO VENOSO

39%
DI RIDUZIONE DEL DOLORE
MUSCOLARE

42%
DI RIDUZIONE
DELLE VIBRAZIONI





Più di 100 anni di storia e di miti

Raccontati dal telecronista di Sky Sport Francesco Pierantozzi, amico di lunga data della famiglia Arese che dal 2014 detiene la maggioranza del marchio finlandese Karhu

— DI MANUELA BARBIERI

“VERA, ABBIAMO LAVORATO UNA VITA, ADESSO CE LA GODIAMO, DISSI A MIA MOGLIE. DUE ANNI DOPO, PARTIMMO CON IL MARCHIO KARHU CHE SOLO UN ‘MALATO’ COME ME DELLA FINLANDIA E DELLA SCANDINAVIA POTEVA PENSARE DI COMPRARE. CI SIAMO TIRATI SU LE MANICHE E PIAN PIANINO ABBIAMO CONQUISTATO LE NOSTRE QUOTE DI MERCATO. OGGI VENDIAMO IN TUTTO IL MONDO. FRANCO ARESE

Si sono conosciuti alle Olimpiadi di Atene del 2004. Mentre lui era lì come inviato di Sky Sport per raccontare quello che accadeva all'interno di Casa Italia, cercando di strappare qua e là qualche intervista agli atleti, i figli di Franco, all'epoca piccoli, lo guardavano incuriositi e a tratti un po' straniti. Fu proprio così che Francesco Pierantozzi divenne amico della famiglia Arese che non frequentò per anni, ma rivide in occasione della presentazione del libro del capofamiglia "Divieto di sosta".

"Ero andato per rivedere Franco, ma anche per conoscere Marcello Fiasconaro, l'allora giovane sudafricano dalle origini chiaramente italiane che quel magico mercoledì del 1973, all'Arena Civica di Milano, realizzò un record mondiale da far girare la testa, quello sugli 800 metri". Fu proprio in quell'occasione che Pierantozzi ricominciò a frequentare la famiglia Arese, sancendo così un legame che quest'anno l'ha portato fino a Riva del Garda agli ORBDAYS per raccontare la storia del marchio finlandese, di cui la famiglia Arese dal 2014 detiene la maggioranza. Merito del legame creato con Helsinki, dove lo stesso Franco Arese nel 1971 vinse il titolo europeo nei 1.500 metri.

Quella di Karhu è una storia lunga più di 100 anni – ben 107

per l'esattezza – ed è accompagnata da tanti miti. Uno su tutti, quello dei "Flying Finn", i Finlandesi volanti. "Chi non ha sentito parlare di Paavo Nurmi? Vincitore di nove medaglie d'oro olimpiche, sono pochi quelli che hanno vinto più di lui. Addirittura cinque sono le medaglie d'oro conquistate in una sola edizione delle Olimpiadi, quella di Parigi, dove, nel giro di un'ora, salì sul gradino più alto del podio sia dei 1.500 che dei 5.000. Che scarpe indossava? Delle Karhu naturalmente", ci ha raccontato Pierantozzi, arricchendo il suo racconto con curiosi aneddoti risalenti a più di 70 anni fa. Nel 1952, alle Olimpiadi di Helsinki, Paavo Nurmi venne avvicinato e intervistato dal celebre Gianni Brera, ancora oggi forse il giornalista italiano che più ha lasciato il segno nella storia dello sport. Il finlandese volante non parlava inglese, quindi era un po' in difficoltà, ma conosceva bene il latino. Si narra che i due ebbero un'interessante conversazione nella lingua di Catullo.

Ma il 1952 è anche l'anno di un altro grande atleta, Emil Zátopek, quel ragazzone biondo che sorrideva sempre e se ne fregava dello stile. Un motore eccezionale sul quale ci si era scordati di montare la carrozzeria. "C'è un libro meraviglioso edito da Adelphi dal titolo 'Correre' che racconta proprio la sua storia. Nell'Olimpiade di casa, quella di Helsinki, dove Karhu vinse 15 medaglie d'oro, lui da solo ne mise al collo ben tre: 5.000, 10.000 e maratona", ha continuato a narrare il telecronista di Sky Sport.

Sempre il 1952 è l'anno in cui Karhu cedette il suo logo a tre strisce a un altro celebre brand per una cifra intorno ai 1.500 e 2.000 euro e un paio di bottiglie di buon whisky. Negli Anni '60, poi, il marchio finlandese decise di presentarsi con un nuovo simbolo: la "M" di Mestari che, in finlandese, significa "maestro, campione".

MESTARI, LA SCARPA PIÙ ICONICA DI KARHU

Dopo tanti aneddoti del passato, arriviamo fino ai giorni nostri con la Mestari - la calzatura simbolo di Karhu - che il pubblico degli ORBDAYS ha avuto modo di testare in una run speciale chiamata "Icy Waters" lungo la ciclabile che conduce sulle sponde del Garda. Una corsa di quasi otto chilometri guidata da Simone Milella - coach del Karhu Training Center di Cuneo - e interrotta a metà percorso da un refrigerante tuffo nelle acque del lago. Per concludere l'allenamento nello stile del marchio finlandese è stata poi offerta a tutti l'ormai celebre birra brandizzata con l'orso.

INFO DI BASE

PESO / 330 g (numeri americani: 10 per l'uomo e 8 per la donna - tutte le altre aziende utilizzano rispettivamente il 9 e il 7)
DROP / 8 mm

CARATTERISTICHE

TOMAIA / rinnovata, è più elastica e si adatta subito al piede

LINGUETTA / integrata alla tomaia della scarpa

ALLACCIATURA / asimmetrica, segue il decorso del collo del piede

AVAMPIEDE / rinforzata dove c'è il massimo carico quando si fa attività

TALLONE / con Memory Foam per rendere più confortevole la calzatura della scarpa

INTERSUOLA / in AeroFoam, una miscela particolare composta da

EVA iniettata mischiata con pallet di gomma e aria per renderla molto più elastica; rispetto ai modelli delle stagioni precedenti, è stata alzata l'intersuola a 33 mm

TECNOLOGIA PRINCIPALE / si chiama Fulcrum e, nonostante la scarpa sia molto morbida e confortevole, garantisce stabilità durante tutta l'attività: da quando si appoggia il piede a terra fino alla fase di spinta



Foto di gruppo dei partecipanti della run



Riscaldamento pre-corsa



Sulla ciclabile che porta al lago di Garda



Il refrigerante tuffo nel lago



Birra post-corsa

SPIN PLANET

LONG DISTANCE, LOW IMPACT.



SPIN PLANET la scarpa che introduce un nuovo concept sostenibile nelle calzature da Trail Running, perfetta per le lunghe distanze. Cushioning protettivo e comfort dalla prima calzata.

PRESA
Powered by **SCARPA**

[SCARPA.COM](https://www.scarpa.com)

 **SCARPA®**



Maurizio Torri intervista i gemelli Dematteis

Due mondi quasi uguali

Design, materiali e tecnologie progettati per garantire prestazioni ottimali anche nelle condizioni più estreme. Presentate in fiera tutte le novità adidas Terrex, accompagnate dagli ultimi modelli dedicati al road running

_ DI CRISTINA TURINI



BERNARD E MARTIN DEMATTEIS

Dall'hiking al trail running, gli Outdoor & Running Business Days sono stati occasione per scoprire la gamma dei prodotti adidas progettati per l'outdoor. A dare valore all'anteprima, la presenza allo stand dei gemelli Bernard e Martin Dematteis, campioni di corsa in montagna

nonché ambassador del brand. In un'intervista presso lo stand moderata da Maurizio Torri, gli atleti hanno raccontato vittorie passate e progetti futuri; due carriere simili e in continua evoluzione, ma sempre accompagnate e supportate da adidas.

LA GAMMA ADIDAS TERREX

SOULSTRIDE FLOW

Scarpa ideale per chi ama correre a lungo in natura.



CARATTERISTICHE

TOMAIA AVVOLGENTE / in mesh tecnico con rivestimenti senza cuciture. La tomaia avvolgente fornisce flessibilità e supporto per affrontare le tratte irregolari lungo il percorso, dal fondovalle fino alla vetta
INTERSUOLA REPETITOR / in mescola adidas Repetitor, assicura comodità e leggerezza. Sostiene ogni passo garantendo una falcata fluida e un benessere prolungato
CONTINENTAL OUTSOLE / suola in gomma Continental per un grip ottimale anche sul bagnato

FREE HIKER

Con intersuola Boost che offre ammortizzazione e ritorno di energia anche sulle superfici rocciose, mentre la tomaia in mesh con rivestimenti senza cuciture garantisce una calzata avvolgente.



CARATTERISTICHE

COMFORT IDEALE / tomaia in mesh resistente alle abrasioni con punta sagomata e stabilizzatore del tallone esterno
INTERSUOLA BOOST / la tecnologia adidas Boost assicura un maggiore ritorno di energia a ogni passo. Struttura stabilizzante in EVA
CONTINENTAL OUTSOLE / suola in gomma Continental

SKYCHASER

Progettata per procedere rapidamente lungo i sentieri. Perfetta nelle escursioni a passo sostenuto su superfici rocciose.



CARATTERISTICHE

MESH ANTIABRASIONE / tomaia in mesh antiabrasione con rivestimenti senza cuciture. Il mesh resistente alle abrasioni garantisce una durata superiore nel tempo
PIASTRA PEBAX BIO-BASE / ammortizzazione Lightstrike e intersuola con piastra Pebax bio-based. La piastra rinforzata nell'intersuola migliora la stabilità e la resistenza sulle rocce
STEALTH OUTSOLE / suola in gomma Stealth Hf. La climbing zone in gomma Stealth Hf fornisce un grip ottimale per muoversi con disinvoltura tra le rocce

LA GAMMA ADIDAS ROAD RUNNING

I partecipanti degli Outdoor & Running Business Days hanno avuto il privilegio di correre con Iliass Aouani, recordman italiano di maratona. Un'occasione unica per chi ama la corsa su strada non solo per conoscere da vicino l'atleta

della Nazionale Italiana che ha conquistato, il 19 marzo 2023 a Barcellona, il nuovo record italiano di maratona in 2h07'16". Ma anche per testare gli ultimi modelli adidas progettati per il running.



ILIAS AOUANI

ADIOS 8

LIGHTWEIGHT MESH / tomaia in mesh leggera e traspirante
ENERGYRODS 2.0 / aggiornata con un elemento aggiuntivo sull'arco plantare, offre una morbida rigidità che aumenta il trasferimento dell'energia a ogni falcata
LIGHTSTRIKE PRO / un'intersuola che unisce l'eccezionale leggerezza dell'ammortizzazione Lightstrike 2.0 con le prestazioni di Lightstrike Pro. Questa combinazione le rende abbastanza veloci da accompagnare il runner durante la gara ma anche adatte all'allenamento quotidiano
CONTINENTAL OUTSOLE / suola in gomma Continental per un grip ottimale anche sul bagnato



BOSTON 12

LIGHTWEIGHT MESH / tomaia in mesh leggera e traspirante
LIGHTSTRIKE PRO E LIGHTSTRIKE MIDSOLE / la combinazione di Lightstrike pro e Lightstrike 2.0 in EVA offre un'esperienza leggera e propulsiva sotto il piede
ENERGYRODS 2.0 / in fibra di vetro nell'intersuola, portano la tecnologia da corsa in una scarpa da allenamento per una sensazione scattante



ADIOS PRO 3.0

LIGHTWEIGHT MESH / tomaia in mesh leggera e traspirante
LIGHTSTRIKE PRO / ammortizzazione resistente e leggera, affaticamento ridotto
ENERGYRODS / inserti in carbonio, livello di rigidità perfetto e ritorno di energia
CONTINENTAL OUTSOLE / suola premium, grip ottimale





© Luca Matassoni



Ritorno in gran stile

Sull'asfalto rovente della Berlera di Riva del Garda, Fila ha fatto testare i suoi nuovi modelli da corsa Potaxium, Argon e Astatine, sancendo un convincente rientro nel settore running

_DI BENEDETTA BRUNI

Era dagli Anni '90 che Fila non si presentava nel mercato della corsa, e nel 2023 l'ha fatto con ben tre modelli: Potaxium, Argon e Astatine, presenti presso lo stand agli ORBDAYS e poi testati su un tracciato dal fondo misto per stimarne la tenuta sui tipi di terreno per cui sono stati concepiti. E nonostante asfalto e ghiaia infuocati e un sole cocente che rischiava di appesantire il passo, hanno saputo dare dimostrazione del loro valore. La test run, guidata da Riccardo

Signor e organizzata insieme a Christoph Lohse, entrambi del team di sviluppo running di Fila, ha dato prova di come il brand sia stato capace di portare la sua lunga esperienza anche nel mondo della corsa, allontanandosi dallo streetwear pur senza abbandonare la silhouette caratteristica del suo stile urban. E ha parlato forte e chiaro: Fila non è rientrata nel settore running in sordina, bensì a passi decisi e facendo un gran rumore – con l'aiuto di una piastra in carbonio.

LE CALZATURE TESTATE

POTAXIUM

Pensata per l'allenamento di tutti i giorni e per gli atleti di tutti i livelli che richiedono la perfetta combinazione di ammortizzazione, stabilità e protezione. Sono progettate per scalare al livello successivo, ma senza lesinare su comfort e sostegno. L'intersuola è in grado di assorbire gli impatti e al tempo stesso fornire un'esperienza di corsa reattiva e confortevole. Sono dotate della tecnologia Arch nella gomma e nell'area del tallone per una resistenza superiore e una maggiore aderenza al terreno. La suola è dotata di una parte Anti-Torsion Shank nella zona del metatarso per offrire ulteriore stabilità e supporto durante il movimento, consentendo al runner di concentrarsi solo sulla corsa. Grazie alla maglia ingegnerizzata e alla tecnologia Fast, ogni passo è confortevole e divertente.

SCHEDA TECNICA

ALTEZZA STACK / 17 / 27 mm
PESO / 285 g / 295 g
DROP / 10 mm
DENSITÀ INTERSUOLA / +/- 47 shore

TOMAIA / grazie all'apposita costruzione del tallone, la tecnologia Fast fornisce stabilità alla caviglia durante le corse lunghe

INTERSUOLA / EVA modificata con tecnologia di TPE aggiuntiva in una proporzione del 10%-15%. L'elasticità e la resistenza alla fatica sono rispettivamente del 20% e del 28% superiori rispetto a quelle dell'EVA tradizionale

SUOLA / shank anti-torsione nella zona del metatarso per una maggiore stabilità durante i movimenti. Presenta una gomma altamente resistente all'abrasione con tecnologia Arch che supporta aderenza e resistenza



ARGON

È la scarpa da uso quotidiano per l'allenamento leggero, dalla corsa facile con andatura fluida. Presenta un'identità polivalente, rimbalzante e reattiva ma pur sempre morbida, grazie alla schiuma Wave Foam nell'intersuola che regala ammortizzazione e comodità. La tomaia aggiunge la caratteristica della durabilità tramite un tessuto tecnico a rete strutturata e stampe tridimensionali. La suola anteriore Evergrip-T offre presa e trazione su superfici sia bagnate sia asciutte.

SCHEDA TECNICA

ALTEZZA STACK / 20 / 28 mm
PESO / 230 g
DROP / 8 mm
DENSITÀ INTERSUOLA / +/- 45 shore



TOMAIA / mesh tecnico con dettagli stampati in 3D a facilitare la traspirabilità

INTERSUOLA / schiuma Wave Foam protettiva per garantire un'ammortizzazione reattiva, leggerezza e alto ritorno di energia

BATTISTRADA / in CPU ultra fino che assieme a un layer di tessuto tecnico offre una presa superiore in superfici asciutte o bagnate e provvede alla massima leggerezza della scarpa. Composto dalle tecnologie Evergrip ed Evergrip-T

ASTATINE

È la soluzione performante e versatile del brand che presenta la resistenza necessaria per le lunghe corse, gli allenamenti a tempo e le sessioni di velocità. È reattiva ed energica, con una silhouette ammortizzata che cancella la linea tra scarpa da gara e scarpa da allenamento. Ma è anche morbida, grazie alla suola intermedia in schiuma Energized Wave che dona un'ammortizzazione dolce e alla piastra in carbonio a tutta lunghezza che garantisce trasferimento di energia e spinta a ogni passo. La tomaia tecnica è realizzata in un unico strato di maglia aperta e leggera, per una calzatura aderente ma traspirante. La suola Evergrip offre presa e trazione migliori su superfici sia bagnate sia asciutte.

SCHEDA TECNICA

ALTEZZA STACK / 25 / 33 mm
PESO / 255 g
DROP / 8 mm
DENSITÀ INTERSUOLA / +/- 40 shore

TOMAIA / tessuto knit a maglia aperto, strato singolo, che offre alta traspirabilità con dettagli stampati in 3D

INTERSUOLA / schiuma Wave Foam protettiva che garantisce un'ammortizzazione reattiva, leggerezza e alto ritorno di energia

BATTISTRADA / battistrada in CPU ultra fino, che offre forte presa in diverse superfici e fornisce massima leggerezza alla scarpa

PIASTRA / propulsione al 100% grazie alla piastra in carbonio situata lungo tutta l'intersuola. Progettata per una transizione più fluida, un maggiore ritorno di energia e velocità a ogni falcata





© Alessandro Belluscio



© Camilla Pizzini



Da Livigno a Riva del Garda

Per liberare il proprio istinto animale con le novità Brooks dedicate al trail running: dalla Cascadia 17 ai nuovi capi di abbigliamento che ampliano la collezione High Point

_ DI MANUELA BARBIERI

Per l'evento di lancio di Cascadia 17 – la nuova versione del modello di riferimento per il trail running dell'azienda americana - Brooks ha scelto Livigno, località con la quale ha rinnovato la prestigiosa partnership sancita due anni fa. Il 16 giugno scorso, in occasione della Livigno Skymarathon, Brooks ha quindi invitato nel "piccolo Tibet" nel cuore delle Alpi media, retailer e alcuni degli atleti Brooks Trail Runners per illustrare loro tutte le novità della collezione trail: oltre alla Cascadia 17 (disponibile anche nella versione GTX, grazie alla nuova leggerissima membrana Gore-Tex Invisible Fit), sono stati presentati anche i nuovi capi di abbigliamento che ampliano la collezione High Point. Progettata per le specifiche

esigenze dei trail runner che vogliono sentirsi protetti, ma al contempo liberi di muoversi e avere spazio per riporre i piccoli oggetti, la linea si arricchisce di alcune interessanti novità: le maglie a manica corta e lunga realizzate in tessuto misto di lana Merino (ideale per regolare la temperatura corporea), nonché i pantaloni leggeri e traspiranti e la giacca in tessuto DriLayer Seal, entrambi impermeabili. Chi, tra i media e i retailer, non ha avuto modo di testare la nuova Cascadia 17 a Livigno, l'ha potuto fare a Riva del Garda agli ORBDAYS, in occasione di una morning run alle 7.30 di mattina lungo un tracciato ad anello molto panoramico di poco più di cinque chilometri.

CASCADIA 17

INFO DI BASE

DISCIPLINA /
trail di montagna
PESO UOMO /
213 g - 332 g (GTX)
PESO DONNA /
178 g - 289 g (GTX)
DROP / 8 mm

NEW! SISTEMA DI STABILIZZAZIONE TRAIL ADAPT / grazie a intersuola, piastra protettiva e suola integrate, questa tecnologia rende ogni passo stabile e sicuro, ma al contempo facile e naturale, su ogni tipo di terreno

MESCOLA IN DNA LOFT V2 / offre ammortizzazione morbida anche su terreni difficili, consentendo di andare lontano e salire ancora più in alto, muovendosi in pieno comfort anche durante le corse più lunghe

BALLISTIC ROCK SHIELD / posizionata nell'intersuola, è presente una piastra in Pebax che protegge l'avampiede dalle asperità del terreno e dalle rocce appuntite

SUOLA / ispirata allo zoccolo di una capra di montagna, ha sei zone posizionate strategicamente, in modo che si comprimano singolarmente a seconda del terreno, creando una sensazione di morbidezza sotto la superficie del piede e maggiore aderenza, trazione e stabilità su rocce e terreni irregolari. Ogni parte della suola si comporta in modo da assorbire gli urti e permettere una corsa fluida



#GREENTIPS

• **NEW!** Il nuovo TrailTack Green offre una trazione versatile su superfici bagnate e asciutte e una maggiore stabilità su terreni irregolari, oltre a essere realizzato con il 25% di materiali riciclati

• **NEW!** La tecnologia PrintDye consente di risparmiare il 75% di acqua e circa 2/3 dell'energia necessaria durante il processo di tintura (N/A per la versione GTX)





**LA PASSIONE
VINCE SEMPRE**

Joma



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

OFFICIAL TECHNICAL SPONSOR



© Luca Matassoni



Più veloce, con la mente più libera

Fuji Speed 2: un nome, una promessa. La nuova collezione FW 23/24 da trail running di ASICS è studiata appositamente per aumentare la velocità sui sentieri

— DI FRANCESCA CASSI

Sulla linea del suo principio "Anima Sana In Corpore Sano", la trail running session di ASICS non poteva mancare negli appuntamenti experience della due giorni di Riva Del Garda. Scelto il percorso, scelte le scarpe e indossata la maglietta, pronti via: dietro all'atleta e ambasciator Alessia Scaini e all'ASICS Front Runner Elisa Adorni, che hanno guidato la run. Nonostante il caldo, sono stati molti gli appassionati di off road a cercare di tenere il passo delle due trail runner. Partendo dalla fiera, dopo un breve tratto asfaltato e ripido, abbiamo imboccato il sentiero in zona Foci.

Quest'ultimo si è rivelato un mix perfetto di terreni, pendenze e paesaggi. Ideale per testare i due modelli top di gamma messi a disposizione dal brand: Gel-Trabuco 11 e Trabuco Max 2. L'ombra del bosco ci ha permesso di correre al fresco su questo terreno misto, da sentiero a mulattiera, che ci ha condotti fino alle magnifiche rovine del Bastione Veneziano. Abbiamo poi imboccato la breve discesa pavimentata che ha confermato la tenuta e il comfort delle scarpe da trail di ASICS su una molteplicità di terreni.

FUJI SPEED 2

Una buona pratica non poteva non essere accompagnata da una altrettanto valida teoria. Il giorno dopo, in sala workshop, i Brand Trainers di ASICS hanno presentato agli operatori del settore le novità di casa in campo trail running: la Fuji Speed 2.

Il nome segna un ritorno alle origini: è ispirato chiaramente all'iconico Monte Fuji, il cui paesaggio è stato scelto come sfondo per gli scatti della campagna. La tranquillità dei luoghi e la velocità del trail runner nipponico Makino Hideaki si fondono in un contrasto che testimonia il potere liberatorio di questa disciplina. Dinamismo e riflessività, forza e intuizione: la Fuji Speed 2 è il tool perfetto per esaltare le qualità dell'atleta alla ricerca della performance ottimale.



Uomo

La piastra in PEBAX è stata sostituita da una realizzata con TPU in fibra di carbonio su tutta la lunghezza, che favorisce uno stacco più dinamico e una maggiore stabilità laterale. Anche il materiale dell'intersuola è stato rinnovato ed è ora dotato di schiuma FF BLAST PLUS, per garantire un'esperienza di corsa più leggera e dinamica.

La rinnovata tomaia in tessuto, insieme a una linguetta a soffietto leggermente imbottita, garantisce la stabilità ottimale del mesopiede. Inoltre, non solo impedisce l'ingresso di detriti nella scarpa, ma assicura un comfort maggiore.



Donna



A POCKET FOR EVERYTHING & EVERYTHING ON ITS POCKET*

NEVER COMPROMISE ON SPACE AGAIN.**



ULTRUN S PACK EVO 15



www.paragonshop.it

**WHEREVER YOU RACE,
WE SUPPORT YOU.**



Marco De Gasperi, che ha guidato la run experience in partenza alle 4:15 del mattino



© Giacomo Tonoli

All'inseguimento dell'alba

Con SCARPA e Petzl per una run ben prima del sorgere del sole.
Così è iniziato il lunedì mattina agli ORBDAYS insieme a Marco De Gasperi

— DI FRANCESCA CASSI

Quando un atleta come Marco De Gasperi ti dà appuntamento alle 4.15 del mattino per una corsetta, non c'è molto altro da fare: puntare la sveglia e presentarti puntuale. Così abbiamo fatto con un folto gruppo di partecipanti agli ORB-Days. Oltre all'ottima compagnia, siamo stati ben equipaggiati da SCARPA, che ci ha dotati del nuovo modello da trail Spin Planet, ma non solo: anche Petzl ha fornito materiale indispensabile, ovvero le pile frontali.

Partiti dallo stand in fiera, un'ordinata fila di lucine nel buio del mattino, per arrivare alla chiesetta di Santa Barbara, 3,5 km e 550 metri di dislivello dopo. Illuminando il sentiero con la Nao RL di Petzl, abbiamo potuto testare al meglio la suola performance Presa TRN-06 della Spin Planet, che si caratterizza per il contenuto elevato di materiale di scarto al suo interno. Reattiva e flessibile, ci ha permesso di correre, nonostante le poche ore di sonno, con un passo veloce e scorrevole... (quasi) quanto quello di Marco De Gasperi.

LA PRECISIONE TECNOLOGICA DI SCARPA

Durante la due giorni di Riva Del Garda, il brand di Asolo ha presentato un concentrato di innovazione e comfort: le Ribelle Kalibra ST e Ribelle Kalibra HT per il trail running. A raccontarci le specifiche dei due modelli, un altro atleta di spicco della squadra: il lecchese

Luca Del Pero, skyrunner attivo dal 2019, che insieme al Team SCARPA ha già raggiunto risultati di altissimo livello internazionale.



MARCO DE GASPERI
E LUCA DEL PERO

RIBELLE RUN KALIBRA HT

Una scarpa dal fit perfettamente avvolgente per chi cerca la massima precisione e stabilità sui terreni rocciosi e sconnessi, studiata per il trail e skyrunning di breve/media distanza. La calzatura incorpora una struttura tecnologica di prim'ordine: resistente, leggera e performante, progettata per massimizzare la performance, garantire il comfort necessario per conquistare i terreni più accidentati con la massima precisione, dinamismo e protezione.

CARATTERISTICHE

TOMAIA / Mesh + Microfiber + TPU
FODERA / Stretch textile
SISTEMA DI ALLACCIATURA / Wrap360, sviluppato con BOA
SUOLA / presa TRN-01
TASSELLATURA / 4 mm
DROP / 4 mm



Ribelle Run
Kalibra HT

RIBELLE RUN KALIBRA ST

Come la Kalibra HT, anche la versione ST permette la ricerca della massima precisione ma su terreni più morbidi e tecnici. Un modello rivoluzionario e versatile, all'insegna del comfort e dell'affidabilità, progettato per superare i confini delle più recenti tecnologie con l'obiettivo di offrire una corsa più leggera, più reattiva e più veloce, garantendo a chi la indossa stabilità e assorbimento dell'impatto.

CARATTERISTICHE

TOMAIA / Mesh + Microfiber + TPU
FODERA / Stretch textile
SISTEMA DI ALLACCIATURA / Wrap360, sviluppato con BOA
SUOLA / presa TRN-04
TASSELLATURA / 6 mm
DROP / 4 mm



Ribelle Run
Kalibra ST

Collé, l'atleta consulente a 360 gradi per Kailas

Il plurivincitore del Tor des Géants ha condotto, insieme alla compagna Giuditta Turini, la run experience che ha visto protagonisti i due modelli del brand cinese pensati per la velocità e le ultradistanze

_ DI TATIANA BERTERA

Quella agli ORBDAYS di Riva del Garda è stata, per diversi negozianti, la prima occasione per testare i prodotti Kailas (due modelli di scarpe e uno zaino trail super leggero), brand che ha fatto ingresso sul mercato italiano a inizio 2023, già lo scorso anno sponsor del Tor des Géants, e che ha scelto come suo ambassador per l'Italia il gigante Collé. Un marchio fondato nel 2003, globalmente riconosciuto come il più tecnico e innovativo nel mondo outdoor in Asia per quanto riguarda l'attrezzatura da montagna, incuriosisce molto. Ne è una riprova la partecipatissima experience, che ha visto circa 25 runner testare i modelli Fuga Pro4 e Fuga Ex2 sui sentieri del Trail Berghem. Ma Franco non è solamente un "semplice" ambassador, il suo ruolo in Kailas è molto più complesso e articolato.

Ciao Franco, come sei entrato in contatto con il brand e cosa ti ha spinto a iniziare una collaborazione?

Il primo approccio verso questo brand è dovuto alla mia grande curiosità. Sono sempre stato attirato dai prodotti innovativi e già allo scorso TORX ho avuto modo di vedere da vicino lo zaino Kailas e sono rimasto a bocca aperta. Quando nell'autunno sono stato contattato dall'azienda, e ho avuto modo di osservare da vicino anche le scarpe e non ho più avuto alcun dubbio. Da quel momento in poi ha iniziato a crescere in me l'idea di entrare a far parte di questo nuovo e ambizioso progetto. Fin dai primi incontri con i responsabili del brand ho trovato serietà, competenza ma soprattutto grande voglia di crescita e ricerca della perfezione.

Quale è il tuo ruolo in Kailas e di cosa ti occupi?

Il mio ruolo in Kailas è quello che ho sempre sognato. Chi mi ha seguito in questi anni sa che mi piace correre, ma sa anche che la mia grande passione verso questa disciplina

mi ha portato a gestire diverse attività (sviluppo di materiali, organizzazione di eventi, clinic di test prodotti, camp, allenamenti collettivi, consulente per eventi, gestione di team di atleti, ecc). Il mio ruolo in Kailas rappresenta un mix di tutte queste cose. Principalmente continuo a fare l'atleta mettendo a disposizione dell'azienda tutta la mia esperienza come consulente a 360 gradi.

In cosa consiste la tua attività con il brand nel 2023 e cosa prevede il tuo accordo per i prossimi anni?

L'idea iniziale era di concentrarsi in questo primo anno con la promozione del brand sul territorio italiano con piccole iniziative e procedendo a piccoli passi. Nella realtà dei fatti, in questo primo semestre del 2023, la grande attenzione riscontrata negli utenti finali ci ha spinti verso numerose attività che mi hanno occupato più tempo del previsto, ma nello stesso tempo hanno dato grandi soddisfazioni. Solo per citare alcune attività che mi hanno coinvolto in prima persona: il Fuga Training ha visto l'iscrizione di più di 1.000 persone: sono stati creati quattro workshop sui sentieri del Tor des Géants, è stato creato il primo Fuga Team Italia che ha già raccolto più di 35 podi (con due atleti che hanno rappresentato l'Italia ai mondiali di Innsbruck), sono stati organizzati oltre 20 test scarpe presso rivenditori autorizzati. Il mio accordo per i prossimi anni mi vede ulteriormente coinvolto nello sviluppo del prodotto e una promozione del brand anche al di fuori del territorio nazionale.

Fuga Pro4 e Fuga Ex2: qual è la tua preferita?

Sono due modelli di scarpe completamente diversi e, di conseguenza, destinati a differenti utilizzi. Tuttavia, quella che utilizzo maggiormente è la Fuga Ex2. Una scarpa robusta, polivalente, comoda e con un grip eccezionale. La scarpa che utilizzerò per il TORX e per tutte le gare di lunga distanza.



Franco Collé guida il gruppo della run experience lungo i sentieri del Trail Berghem



FUGA PRO4

PER LA VELOCITÀ. VINCITRICE DI UN ISPO AWARD

CARATTERISTICHE

TOMAIA / in un tessuto più resistente all'usura delle lunghe distanze

SISTEMA DI CHIUSURA / a doppia fibbia: la prima evita traumi alle dita, la seconda garantisce maggiore avvolgimento e stabilità

SISTEMA TPU / anti-impatto che protegge le dita dei piedi dalle rocce

INTERSUOLA / a doppia densità, reattiva e ben ammortizzata

SUOLA VIBRAM MEGAGRIP LITEBASE / super grippante e alleggerita del 30%.

La curvatura aumenta l'area di contatto con il terreno, riducendo l'affaticamento. Denti deceleranti per affrontare pendenze complesse



FUGA EX2

PER LE CORSE ULTRA DISTANZE

CARATTERISTICHE

TOMAIA / in un tessuto più resistente all'usura delle lunghe distanze

SISTEMA DI CHIUSURA / a doppia fibbia: la prima evita traumi alle dita, la seconda garantisce maggiore avvolgimento e stabilità

SISTEMA DI FISSAGGIO DELLA GHETTA / a quattro punti

SISTEMA TPU / anti-impatto che protegge le dita dei piedi dalle rocce

INTERSUOLA / più spessa per ridurre lo sfregamento

SUOLA VIBRAM MEGAGRIP / super grip anche su superfici bagnate. La curvatura aumenta l'area di contatto con il terreno. Denti deceleranti per affrontare pendenze complesse



Il fuoristrada secondo Scott



Il product manager Mario Poletti presenta un tris di scarpe SS 24 pensate per il fuoristrada. Dalla Kinabalu, giunta alla terza generazione, alla Ultra Explore, realizzata con materiali bio e scarti di produzione

_ DI TATIANA BERTERA

La Kinabalu è cavallo di battaglia del marchio svizzero. Giunta alla terza generazione, è stata completamente riprogettata per un comfort, una protezione e un'efficienza migliorati. Tra i punti di forza rispetto alla seconda versione, Kinabalu 2, ci sono un aumento dell'ammortizzazione e della protezione per renderla sempre più versatile. La schiuma Kinetic, leggera e molto reattiva, restituisce il 14% di energia in più rispetto alla schiuma EVA standard, e la geometria ER2 permette di spingere di più. Inoltre la membrana in Gore-Tex è impenetrabile alla pioggia e all'umidità, ma lascia fuoriuscire il sudore e il calore, mantenendo i piedi caldi e asciutti. La parola a Mario Poletti.



Per che tipo di terreni è indicata e dove esprime meglio le sue potenzialità?

Sicuramente la parola chiave di questa calzatura è versatilità. Mi rendo conto che si tratta di un termine che può sembrare generico, ma è quello che meglio le si addice. Pensata per il runner che, in allenamento, incontra le tipologie di terreno più disparate. In termini pratici, calandola nella quotidianità, è la scarpa perfetta per uscire di casa, correre due chilometri su



asfalto e poi attaccare con lo sterrato. Il grip della sua suola, caratterizzato dalla tassellatura multidirezionale, consente di affrontare anche terreni tecnici.

Ci spieghi la tecnologia ER2?

È acronimo di Evolved Rocker2 ed esiste da una dozzina di anni. Frutto di un'intensa e continua attività di ricerca e sviluppo, applica la conoscenza avanzata dei principi biomeccanici per promuovere una posizione di corsa più dinamica, riducendo gli impatti del colpo di tacco e aumentando l'efficienza della corsa.

Quanto tempo ha richiesto la realizzazione di questo nuovo modello?

Ogni modello Scott richiede in media un anno e mezzo di progettazione. Lavoro svolto da un team composto dai product manager Scott e dai professionisti che si occupano del design di prodotto. Una volta pronto il prototipo, questo viene testato sul campo dagli atleti Scott ma anche e soprattutto dalle persone che, appassionate di corsa, girano attorno al brand. In altri termini diamo i nostri prodotti in test sia agli atleti sia agli amatori. Io stesso, product manager e runner con una certa esperienza anche nel mondo dell'agonismo, testo i nuovi prodotti circa sette o otto mesi prima del lancio ufficiale. Questo accade in Italia come nelle altre nazioni del mondo, poi ognuno dà i suoi feedback, che vengono valutati affinché poi si apportino le opportune modifiche.

La tassellatura è particolare (vedi grafica qui a lato). Ce la puoi illustrare meglio?

Si tratta della suola Ultra Traction, progettata specificamente per le gare ultra su terreni molto vari, con tratti tecnici che si alternano ad altri in cui fare velocità. Con un design semi-radiale per dare la massima efficienza nel movimento di avanzamento, pur mantenendo elementi di trazione multidirezionali per dare una maggiore sensazione di sicurezza.

SUPERTRAC SPEED RC



L'azienda l'ha studiata per essere performante dalla corsa in montagna fino alle gare a ostacoli. Una suola robusta e resistente, creata appositamente per questa calzatura, per non perdere mai l'aderenza.

ULTRA EXPLORE



Basata sulla scarpa da trail running più tecnologica di Scott, la Ultra Carbon RC, la nuova Ultra Explore è più leggera senza compromettere le prestazioni.

La piastra Carbitex GearflexEco è composta per il 50% da lino, per il 50% da carbonio e da una bioresina. La tomaia ingegnerizzata è in poliestere riciclato al 100%. L'intersuola e la suola presentano il 20% di scarti di produzione riciclati.

MICAM⁹⁶
M I L A N O

walk your way



←
se sei un buyer inquadra
il QR code e ottieni
il tuo biglietto gratuito



#micam
#walkyourway
themicam.com

MICAM Milano 96
PE 2024 footwear collections

17-20 settembre 2023
fieramilano (Rho)

Supported by

madeinitaly.gov.it |



Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation

ITA[®]
ITALIAN TRADE AGENCY



Alcuni momenti della corsa guidata da Marco Olmo per testare la nuova scarpa da fast hiking firmata CMP, progettata proprio con il suo contributo

Sui sentieri del Bastione con il “Signore del deserto”

Per testare la nuova scarpa da fast hiking Marco Olmo 2.0, firmata CMP e progettata con il contributo dell'ultramaratoneta, specialista delle lunghe distanze e delle competizioni estreme come la Marathon des Sables

— DI MANUELA BARBIERI

Umltà e simpatia sono le caratteristiche che lo contraddistinguono. Vera e propria leggenda dell'ultrarunning, ancora oggi a 75 anni, Marco Olmo è considerato un punto di riferimento e d'ispirazione per tutti gli appassionati delle lunghe distanze e delle competizioni estreme come la Marathon des Sables, che ha corso ben 22 volte, la prima nel 1996 a 48 anni. Gara che richiede un buon motore ma ancor di più una buona testa, oltre alla capacità, chilometro dopo chilometro, di resistere, adattarsi e rafforzarsi a ogni condizione, dote che a Olmo di certo non manca. E che più volte ha dimostrato di avere: quando nel 2006 e nel 2007, a 58 e 59 anni, conquistò due edizioni consecutive dell'UTMB, e ancor di più quando, alla soglia dei 70 anni, vinse l'Ultra Africa Race.



MARCO OLMO

Il suo segreto? Correre tutti i giorni, proprio come “ci si lava la faccia ogni mattina”, ci ha raccontato mentre, con passo lento ma costante, percorrevamo insieme il sentiero che ci ha condotti al Bastione, complesso fortificato che domina dall'alto l'antica città murata di Riva, regalando una splendida vista su buona parte del Lago di Garda. L'occasione si è rivelata ideale per testare la nuova scarpa da fast hiking firmata CMP e progettata proprio con il contributo dell'ultramaratoneta. Si chiama Marco Olmo 2.0 e qui di seguito ve la illustriamo nel dettaglio.

IL SEGRETO DI MARCO OLMO? CORRERE TUTTI I GIORNI, PROPRIO COME “CI SI LAVLA LA FACCIA OGNI MATTINA”

MARCO OLMO 2.0

TOMAIA /

in mesh con iniezioni laterali in TPU termosaldate, è leggera ma allo stesso tempo protettiva nei punti di maggior frizione e flessione. La membrana impermeabile Clima Protect mantiene il piede asciutto anche in caso di pioggia e umidità

LINGUETTA /

con comodo taschino che racchiude il laccio una volta fissata la scarpa al piede



Colorazione uomo



ALLACCIATURA FAST LACE /

rende la calzata comoda e semplifica lo sfilamento della scarpa

INTERSUOLA /

in EVA, offre minimo peso e massimo assorbimento degli urti

SUOLA /

il compound della gomma Vibram Bayu S1932 assicura performance, durata e trazione. I tasselli Vibram Helix sono progettati per potenziare la trazione e la frenata. Sono presenti dei canali di pulizia dal fango per la sicurezza sulle superfici pesanti





Modello La Sportiva Jackal II BOA
testato sulla Strada del Ponale



© Giacomo Tonoli

Un po' più in là

È dove si spinge La Sportiva ogni stagione: oltre i limiti, sempre al fianco dei suoi atleti per portare il massimo della performance su tutti i sentieri, anche quelli più impegnativi

— DI FRANCESCA CASSI

Il sole a picco e il caldo non hanno sciolto l'entusiasmo che ha animato la due giorni di Riva Del Garda e che ha fatto vivere a tutti esperienze indimenticabili. Tra queste, il test prodotto di La Sportiva, guidato dal product specialist Jonathan Wyatt – fondista di corsa in montagna, maratoneta e mezzofondista. Correre con un atleta che ha vinto ben sette volte il titolo di campione del mondo di corsa in montagna e otto volte la coppa del mondo di corsa in montagna non è una cosa che capita tutti i giorni e mette le ali ai piedi, per quanto rapido possa essere il sentiero.

Così abbiamo seguito Wyatt sul trail Defension Mauer, una varian-

te panoramica della classica Strada del Ponale. Dalle scogliere a picco sul lago un vertical di 300 metri ci ha portati a correre direttamente sulla linea del famoso "defension mauer" per una distanza totale di 7,2 km e un dislivello positivo di 800 metri. Ai piedi avevamo la Jackal II e la Jackal II Boa, i modelli top di gamma della SS 23.

Tra una salita e l'altra, Jonathan ha condiviso con noi i suoi migliori consigli per la corsa, ma non solo: anche un focus sul modello Prodigio, in uscita per la SS 24, che l'ex atleta ha utilizzato durante la run – a dimostrazione di come il brand della Val di Fiemme lavori sempre con i propri atleti, per i propri atleti.

FOCUS TRAIL RUNNING SS 24

PRODIGIO

Calzatura per il mondo Ultra Trail realizzata con schiuma XFlow, studiata e sviluppata per garantire massima ammortizzazione e ritorno di energia a ogni falcata. L'ampio toe box e la tomaia traspirante conferiscono comfort anche dopo svariate ore di corsa. La costruzione Wrapping System assicura stabilità e protezione. La geometria del Progressive Rocker enfatizza una falcata fluida e progressiva e accompagna il piede nella rullata e nella fase di appoggio.

LEVANTE

Pensata per le atlete, con le atlete. Ogni dettaglio è stato progettato secondo i loro input: calzata, allacciatura, tomaia e suola. La nuova schiuma XFlow ammortizza e dona reattività, stabilità e protezione grazie alla tomaia costruita per avvolgere e supportare senza costringere il piede. Il Trail Rocker accompagna l'atleta in un appoggio naturale e una rullata armonica mentre i flex grooves assicurano flessibilità e agilità.

BUSHIDO III

È il restyling dell'iconica calzatura dedicata alle skyrace: grippante e aggressiva, è concepita per garantire stabilità in appoggio soprattutto su terreni rocciosi. I dettagli che l'hanno resa uno dei best seller del brand sono stati ancora migliorati: la suola aumenta il grip grazie al nuovo design dei tasselli pronunciati e la nuova costruzione dei pannelli laterali offre ancor più traspirabilità. La suola in EVA a compressione con inserto Cushion Platform in EVA dona una migliore ammortizzazione e assorbimento degli impatti. Disponibile in due opzioni di calzata slip on: la classica, avvolgente e precisa, e una seconda wide con volumi più ampi.

TOMAIA /

HT light mesh con wrapping footcage

SOTTOPIEDE /

Ortholite Hybrid Mountain Running Ergonomic 4 mm

SUOLA /

Bi-mescola FriXion Red

FODERA /

Mesh anti abrasione in materiale riciclato

INTERSUOLA /

XFlow con protective film ed endurance platform



TOMAIA /

Air mesh traspirante in materiale riciclato con rinforzi rip stop in film termoplastico, collarino in knit e pannelli laterali in Nylon mono filamento

SOTTOPIEDE /

Ortholite Hybrid Mountain Running Ergonomic 4 mm

FODERA /

Mesh antiabrasione in materiale riciclato

INTERSUOLA /

XFlow con Trail Rocker

SUOLA /

Bi-mescola FriXion Red



TOMAIA /

Air mesh traspirante, rinforzi in film termoplastico, scheletro mediale in TPU HF applicato su pannelli rip-stop

SOTTOPIEDE /

Ortholite Hybrid Mountain Running Ergonomic 4 mm

FODERA /

Mesh antiabrasione in materiale riciclato

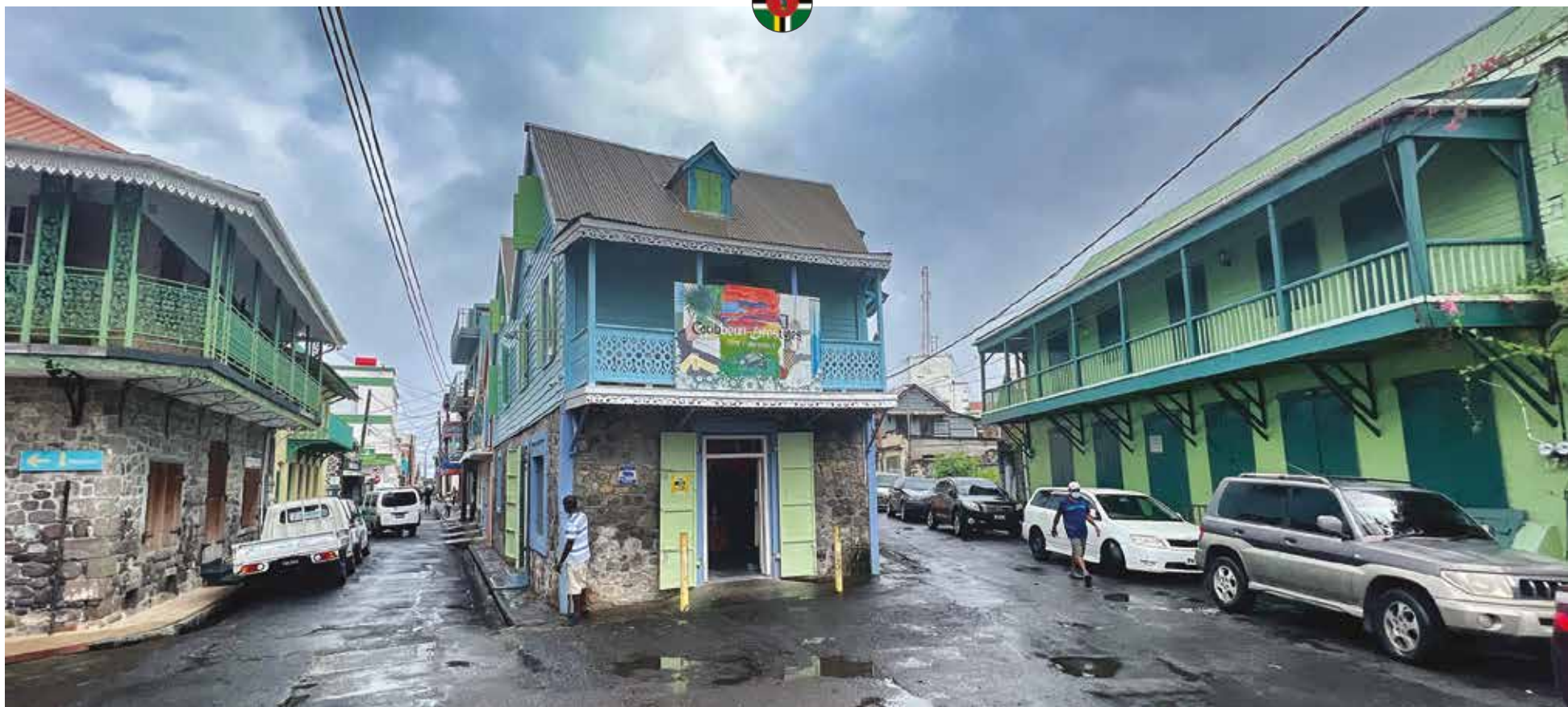
INTERSUOLA /

EVA a compressione ed EVA cushioning

SUOLA /

Bi-mescola FriXion Red





Di corsa alla scoperta delle Trafalgar Falls

In Dominica, nei Caraibi, dove l'entroterra ancora intonso presenta tratti quasi giurassici

— TESTO DINO BONELLI, FOTO DANILO RUBINI

A differenza delle isole vicine, la Dominica non ha i connotati classici e iconici dei Caraibi. Quindi, nessuna spiaggia idilliaca di sabbia bianca, circondata da alte palme a ombreggiarla e lambita dal mare cristallino, ma in compenso un entroterra ancora intonso e, a tratti, quasi giurassico.

Come Cristoforo Colombo, che nel 1493 vi approdò per la prima volta di domenica, dandogli appunto questo nome, anche noi, nel fine luglio 2022, ci approdiamo nello stesso giorno festivo. Sbarchiamo con il traghetto Express de le Illes che ci porta in Dominica dalla vicina Guadalupa.

La Dominica, ora Stato autonomo, per diversi secoli è stata alternativamente francese e inglese, sette volte ognuna, con relative guerre di conquista, fino alla definitiva indipendenza nel 1978. Le sue coste sono per lo più ripide e rocciose, il suo mare è bello soprattutto per lo snorkeling. A farla da padrone in Dominica, terra di origine vulcanica, è l'entroterra, aspro e rigoglioso di una giungla tropicale, talvolta impenetrabile, dove ogni tanto zampilla una cascatella.



LE CASCATE

Io e Danilo, mio compagno di viaggio già in Guadalupa (vedi reportage su *Running Magazine* di ottobre 2022), approdati a Roseau, la piccola, sonnolenta, colorata e sconsigliata capitale che conta circa 15 mila anime, prendiamo alloggio nel colorito Flamboy Hotel. Dopo una mattinata a gironzolare tra le belle, colorate e talvolta fatiscenti case del centro, attratti da una fotografia delle Trafalgar Falls, decidiamo di andarle a vedere nel pomeriggio. Le cascate sono solo a 10 chilometri dal centro urbano; allora, ben coordinati, decidiamo che io le raggiungo di corsa e Danilo mi anticipa con un pulmino taxi, portandosi dietro anche le nostre borse. Pronti, via: al piccolo trotto seguo le facili indicazioni che mi sono state

date, e ben presto scopro che c'è solo una via. Il cielo è grigio, non fa caldo, ma l'umidità è alle stelle. Già subito fuori da Roseau, inizia un saliscendi con pendenze esagerate. Al bordo di una di queste, un cartello indica 25%. L'asfalto, normalmente liscio, nelle diverse rampe di salita estrema, è ricco di pietrisco sporgente per permettere una miglior presa ai pneumatici delle macchine che, vista l'umidità e le frequenti piogge, altrimenti non riuscirebbero a salire. La mia scarpa, La Sportiva Lycan II con ottima suola tassellata da trail running, visto il viscido, ringrazia. Sulle rampe corricchio senza fermarmi mai, nei pezzi in piano allungo la falcata, sempre immerso nei tanti colori della foresta tropicale che mi circonda. Danilo mi passa un paio di volte, fa fermare il taxi, scende e fa qualche foto, poi prosegue e ci si vede all'ingresso delle cascate, dove c'è un ticket da pagare. Arrivati lì di fronte scopriamo ben presto che andare oltre un grezzo belvedere in legno, nonostante non sia vietato, è cosa decisamente ardua. Grossi sassi lisci e scivolosi ulteriormente inumiditi dal vapore acqueo delle cascate, e ruscelli di scolo oltrepassabili solo tramite viscidetti tronchi barcollanti appoggiati al suolo, sono gli ostici ostacoli per arrivare alle pozze d'acqua balneabile, site sotto il salto d'acqua. Le stesse pozze che viste nella foto ci hanno attratto fin qui. Ci proviamo lo stesso, con prudenza, ma senza andare troppo lontano. Cascate belle ma non bellissime, i cinque dollari americani chiesti per l'ingresso, se vogliamo, sono più un obolo alla gente del posto che un biglietto vero e proprio.

Nei giorni seguenti, un trekking dalle tonalità giurassiche a raggiungere il Boiling Lake, lago di fango bollente sperso oltre la foresta e dietro il crinale di un vulcano, e qualche giorno di mare nella sonnolenta e rustica Scotts Head, nell'estremo sud, occupano il restante tempo dedicato a quest'isola.



SUL PROSSIMO
NUMERO
la nostra avventura
caraibica continua
in Martinica



RUN. LONGER.



Photo by: Olaf Pignataro Athlete: Nicola Giovanelli

BOA®

DIALED IN.
PRECISION FIT.

PRECISO ●
MICROREGOLAZIONI PER UN FIT PRECISO

AVVOLGENTE ●
MIGLIORA L'EFFICIENZA DELLA CORSA E
RIDUCE L'IMPATTO DELL'ATTERRAGGIO

SICURO ●
PROGETTATO PER OFFRIRE LE MASSIME
PRESTAZIONI NELLE CONDIZIONI PIÙ DURE

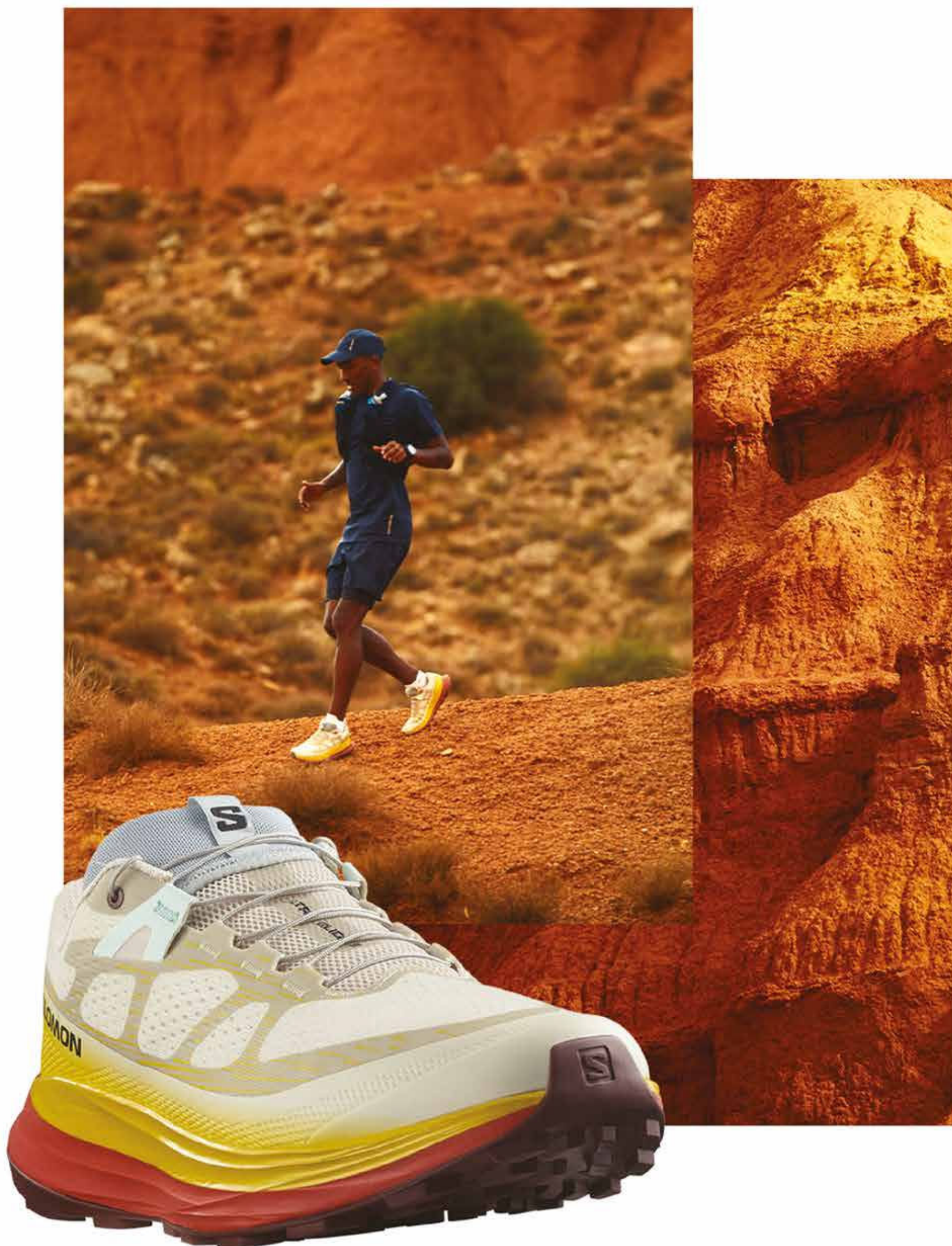
JACKAL II BOA®

Affronta ogni tipo di terreno, oltre il tempo, oltre la distanza. Massima stabilità, ammortizzazione e ritorno di energia. Il trail è ai tuoi piedi.

RUN. LONGER.

ULTRA GLIDE 2

Lasting comfort



SALOMON